TRIESTE, Martedì 9 Aprile 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6320
Anno XVIII dell'E. F. - IV dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 8, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Ricevitori: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

I «difensori» delle leggi internazionali gettano la maschera

Gli anglo-francesi invadono le acque della Norvegia

e le sbarrano con tre campi di mine

Alla vibrata protesta del Governo di Oslo si risponde con un rifiuto e con la minaccia di ripetere l'operazione se gli ordigni saranno rimossi

LONDRA, 8

A furia di arzigogolare, gli alleati si sono finalmente accorti che nemmeno l'astuta casistica dei vari Lord Mac Millan nella loro propaganda trovava più credito nel mondo, e che nessuno si impressionava per quelle stereotipate reiterazioni di voler rispettare le leggi internazionali e di non voler scendere al livello dei «pirati tedeschi». Perciò essi hanno pensato bene, dal momento che il giuoco era ormai sventato, di togliersi dal viso anche quel poco di maschera che vi era rimasta appiccicata e di scendere senz'altro in campo aperto, per confessare che la legge internazionale non conta più nulla, nemmeno per loro, che la neutralità non conta più; ma è soltanto la forza, la durissima forza, quella che costituisce d'ora innanzi anche per loro, come per i tedeschi, la sola logica.

L'azione notturna

Questa è in sostanza ciò che dice una lunga dichiarazione che il Governo britannico ha emanato nelle primissime ore del mattino, quando tutti a Londra e altrove dormivano e quando vegliavano soltanto i franco-britannici che stavano seminando nelle acque norvegesi le micidiali mine destinate a togliere alla piccola e libera Norvegia il dominio delle proprie acque.

La nota non cerca di giustificare questa chiara infrazione alle leggi internazionali se non nel dire che i tedeschi hanno fatto lo stesso e anche peggio.

Si potrà discutere finchè si vuole sulla illogicità di questa nuova logica ma tutti sanno che gli inglesi detestano il ragionamento e che preferiscono, quando si vedono di fronte a un problema, l'azione a qualsiasi logicismo. Essi hanno quindi agito e agito a soggetto, di nottetempo, come gente [illegible], eligendo non più un blocco navale come facevano gli inglesi d'altri tempi, ma seminando campi di mine e lasciando a guardia [illegible] per sorvegliare ciò che poteva accadere.

«Questa azione — dice la nota — non è legale in circostanze ordinarie ma lo diventa ed è generalmente riconosciuta come legale quando anche l'altro belligerante viola la legge.

La violazione della casa altrui insomma, secondo questa nuova moralità britannica, è un delitto. Ma se invece di una sola violazione ve ne sono due esse diventano un'operazione legale e completamente difendibile.

«Perciò — continua la nota — poichè la Germania continuava ad ottenere dalla Norvegia facilitazioni che ponevano le alleate in un pericoloso svantaggio, l'opinione mondiale non può tardare a riconoscere quanto necessario sia l'atto costruttivo che l'Inghilterra ha compiuto e quale sia il proposito che l'anima, proposito cioè di ristabilire principii che gli stessi piccoli Stati d'Europa dovrebbero essere i primi a voler vedere consacrati, giacchè da essi dipendono la loro esistenza».

Le triglie di Shakespeare

In altre parole insomma, non soltanto l'invasione della casa altrui è legittimata, ma i padroni di casa stessi dovrebbero gettare le braccia al collo all'invasore e piangere di riconoscenza.

Dopo tutto questo non fa meraviglia se la nota conclude che nè la Francia nè l'Inghilterra hanno la minima intenzione di seguire l'esempio tedesco e di far uso di violenza, anzi essi faranno sì che la loro azione sia sempre «eseguita con il rispetto dei dettati dell'umanità» al che un commentatore neutrale diceva stasera che gli pareva di veder risolvere il dilemma shakespeariano quando il cuoco si rivolge alle triglie ancora vive: «Cari animalucci, voi vedete che non ho nessuna intenzione di farvi del male, al contrario, vi lascio piena libertà di scegliere tra il finire fritte o grigliate».

Alla nota fa seguito una comunicazione ufficiosa nella quale si ricordano ai neutri tutte le loro navi affondate dal principio della guerra, specialmente quelle norvegesi e svedesi, tutte le vite umane perdute in questi affondamenti.

*Ve ne è abbastanza insomma per riempire quest'oggi tutte le prime pagine e qualche cosa di più perchè l'operazione della posa delle mine viene portata alle stelle in ogni possibile particolare, dimostrandone la perfetta esecuzione, la segretezza con la quale è stata preparata ed è stata compiuta in circa un'ora, l'efficienza che essa avrà e soprattutto il suo significato morale, quello cioè di rivelare al mondo che — come dice l'*Evening News *— «il leone britannico si è finalmente risvegliato e lo ha fatto con un poderoso ruggito».*

Lo stesso Evening News *trova naturalmente che questa violazione della neutralità norvegese pur essendo un atto di minaccia era assolutamente necessaria. Essa permetterà al mondo di vedere che «abbiamo la forza e la volontà di far uso della nostra immensa forza navale per ristabilire l'ordine e la ragione in Europa».*

Benevole concessioni...

Lo Star *è anch'esso esultante che finalmente si sia ignorata quella «legge internazionale che ci ha impedito fin qui di combattere i tedeschi» tanto più che questa violazione della neutralità norvegese «smentisce l'assunto tedesco che la Germania domini il Mare del Nord».*

*L'*Evening Standard *egualmente entusiasta riconosce che la Norvegia non soffrirà ma esso aggiunge «che potrà fare più di una semplice protesta? E del resto dovrebbe essere ormai possibile ai norvegesi di scoprire chi siano gli amici e chi i loro nemici».*

E' ovvio da questi primi commenti che l'immediata vigorosa protesta del Governo norvegese non viene presa sul serio da questa parte della Manica e l'attitudine sembra di essere quella di lasciare che i norvegesi strillino, ma di non occuparsi di loro nè delle critiche nel resto del mondo. Tutta la propaganda britannica infatti è già mobilitata per farci sapere fin d'ora che se la Norvegia farà pescare le mine se ne metteranno delle altre e che se la Norvegia e la Germania tentassero qualcosa di più la flotta britannica saprà immediatamente reagire.

Naturalmente tutto ciò è condito con una buona dose di assicurazioni che le mine sono state disposte in modo da lasciar libero a quei poveri norvegesi qualche limitato passaggio in casa propria e che se si comporteranno bene si vedrà più tardi se li si possa accontentare anche per non spezzare definitivamente in due il loro Paese fra nord e sud, come avviene in questo momento quando la neve è ancora alta sulle montagne e la navigazione costiera è stata completamente spezzata dalla prepotenza britannica.

Nei circoli neutrali di Londra l'atto britannico viene severamente e unanimemente deprecato e si fa osservare che abbandonando così ogni rispetto per le leggi internazionali l'Inghilterra, non soltanto si aliena le superstiti simpatie fra i non belligeranti, ma anche rinforza la tesi tedesca e cioè che non si tratta infatti di una guerra per la democrazia o per le piccole Nazioni, ma di una guerra ispirata al più puro egoismo e al più pericoloso predominio d'Europa.

La peggiore rappresaglia

Insomma, l'azione dei franco-inglesi è considerata senza discussioni una flagrante violazione della neutralità. Per quanto fosse da attendersi da parte dei Governi di Londra e Parigi un intervento energico nei confronti della Norvegia, specialmente dopo il laconico comunicato di sabato, che parlava di «comunicazioni» della Granbretagna ai «Ministri di Svezia e Norvegia» nessuno prevedeva che la loro azione dovesse concretarsi in questa forma. Il Governo norvegese non sarebbe stato informato ed avrebbe appreso la notizia stamane, dalle comunicazioni radio.

Sarebbe incrollabile determinazione della Granbretagna di procedere ad una nuova posa di mine nelle acque norvegesi se la Marina della Norvegia tentasse di liberare il campo minato dai franco-inglesi. Se tale azione fosse intrapresa dalla Germania, gli alleati ingaggerebbero battaglia. In certi circoli neutri, mentre s'attende che, sia da parte norvegese, che da parte tedesca venga delineata l'azione di rappresaglia che si crede verrà presa, si spera tuttavia che la Germania voglia astenersi da operazioni militari che farebbero divampare un nuovo incendio nella Scandinavia, le cui conseguenze potrebbero essere tremende. Si dice invece essere più probabil che, sia la Norvegia che la Svezia e fors'anche la Danimarca, possano unirsi in un'azione comune destinata ad arrestare completamente il traffico delle loro navi, misura questa che colpirebbe l'Inghilterra assai gravemente, giacchè il naviglio britannico non è sufficiente nemmeno ad una metà del traffico ed è appunto il naviglio dei neutri quello sul quale conta per i suoi rifornimenti.

Non si nasconde tuttavia in certi ambienti la possibilità che l'azione odierna non sia il preludio di un piano di campagna più vasto che Francia ed Inghilterra intenderebbero svolgere non appena se ne presenti la possibilità, per estendere la guerra nel nord, come era stato deciso fin dallo scorso febbraio.

Quanto al materiale minerario di provenienza da Narvik si fa osservare che la Norvegia potrà incanalarlo nella sua totalità verso il Baltico, ove la Germania potrà fra qualche giorno trasportarlo liberamente nei suoi porti, mentre se questo minerale fosse completamente negato agli inglesi l'industria bellica britannica rimarrebbe gravemente colpita.

Il convegno dei diplomatici

Il Ministro di Norvegia Colban ha visitato nel pomeriggio il Ministro degli Esteri britannico Lord Halifax e gli ha consegnato la nota di protesta del suo Governo relativamente al collocamento delle mine anglo-francesi nelle acque territoriali norvegesi.

Questa sera poi si è saputo che il Primo Ministro Neville Chamberlain farà domani delle dichiarazioni ai Comuni sullo stesso argomento.

Gli avvenimenti di Narvik hanno fatto passare in seconda linea la conferenza dei diplomatici che si è iniziata quest'oggi al Foreign Office. Lord Halifax presiedeva ed erano presenti sei Ambasciatori delle varie capitali balcaniche, nonchè l'Ambasciatore a Roma Sir Percy Loraine e l'Ambasciatore a Mosca Sir William Seeds.

Secondo lo Star *nessuno di questi diplomatici potrà fornire suggerimenti sensazionali ed un'azione militare nei Balcani è fuori questione, perchè nessuno di questi Stati vuole la guerra e non sarà facile nemmeno alla propaganda o alle sterline inglesi di far loro mutare opinione. Si tratterà piuttosto di intensificare la penetrazione economica, se sarà possibile, il che gli stessi giornali inglesi trovano che non sarà privo di difficoltà. Il linguaggio della stampa britannica a questo proposito presenta da questo lato una non comune comicità, come per esempio quello che offre oggi il* Daily Mail *quando intitola il suo articolo di fondo: «Compriamo i Balcani»*

MARIO PETTINATI

Un'altra clamorosa violazione nei Balcani

Azione armata sul Danubio

organizzata dal "Secret Office" stroncata dalle autorità romene

La flotta tedesca diretta verso il nord ovest

BERLINO, 8

Adesso si vede a che cosa mirassero le note franco-britanniche rimesse venerdì scorso a Stoccolma e sulle quali, pur mostrando sempre di non annettervi grande importanza, si continua ad osservare nelle capitali scandinave molto riserbo. E' evidente che le note esponevano il nuovo atteggiamento assunto dagli alleati nei confronti dei neutri nordici ed in seguito come si dice a Londra e a Parigi, alla condotta della guerra sul mare da parte dei tedeschi e che una delle risultanti di questo atteggiamento sono i campi di mine stabiliti nelle acque territoriali norvegesi fra il 62.o e il 64.o grado parallelo dalla flotta britannica per chiudere il passaggio ai trasporti di ferro svedese in Germania.

Resta la via di Lulea

Non è certo una sorpresa. Sono ormai alcun settimane che Londra, non contenta di avere già ottenuta una fortissima contrazione nei rifornimenti alla Germania del prezioso materiale, aveva manifestato l'intenzione di ridurli ad una quantità pressochè trascurabile.

D'ora innanzi, infatti, il minerale svedese non potrà pervenire alla Germania che attraverso la ferrovia di modesto rendimento Kiruna-Lulea e le rotte baltiche, e solo nei mesi in cui il golfo di Botnia è sgelato, cioè durante sette od otto mesi all'anno al massimo. La molto più efficiente ferrovia tra Kiruna e Narvik è messa fuori gioco, appunto perchè la costa atlantica è sbarrata dalle mine ed è chiaro che se i trasporti tedeschi, per evitare le mine, uscissero fuori dalle acque territoriali norvegesi, sarebbero facile preda degli incrociatori britannici.

Perdute a Versaglia le ricche miniere di ferro della Lorena, la Germania copriva in tempo di pace un quarto del suo fabbisogno di ferro con le proprie risorse, importando il rimanente dalla Francia, dalla Spagna, dai Paesi transoceanici e soprattutto dalla Svezia, il cui minerale è il migliore del mondo particolarmente adatto, scevro come è di zolfo e di altri elementi estranei, alla fabbricazione dell'acciaio di qualità.

Non è detto, con questo, che gli alleati abbiano vibrato un colpo decisivo all'avversario, come gli ufficiosi assicurano. Il Governo tedesco aveva da tempo previsto che gli occidentali avrebbero impedito il trasporto del ferro e si era pertanto regolato in conseguenza. La Germania ha certo le sue riserve. Poi la raccolta dei rottami di ferro è stata organizzata già molto tempo prima del conflitto, mentre proprio in questi giorni si vanno febbrilmente raccogliendo gli altri materiali altrettanto indispensabili alla condotta della guerra, come il rame, il nichelio, l'ottone, tutto per attestare a Hitler, in occasione del suo prossimo compleanno, la devozione della Nazione.

La guerra nelle acque scandinave

Navi inglesi e tedesche in movimento

In III pagina

Una flottiglia carica d'esplosivi con centinaia di inglesi a bordo

Come ognuno può immaginare, l'aperta manomissione della neutralità norvegese suscita a Berlino una tempesta di indignate proteste, una vera esplosione di furore. Gli ufficiosi contestano che la Germania si sia resa responsabile di una condotta di guerra nel senso affermato dagli alleati e quando anche questo fosse vero — si dice — non sarebbe una ragione sufficiente per violare la neutralità della Norvegia fino al punto di porre delle mine nelle sue acque territoriali.

Le previsioni dei giorni scorsi si confermano dunque in pieno. L'Inghilterra e la Francia non badano ai mezzi per raggiungere il fine e, decise come sono a strozzare economicamente la Germania per vincere la guerra «col minimo spargimento di sangue», secondo la formula usata da Monnet, impongono con la forza la loro volontà ai neutri.

Incapaci di battere la Germania militarmente — dice Silex nella *D. A. Z.* — gli occidentali puntano tutto sulla carta del blocco, che fu anche l'arma decisiva della guerra mondiale.

La stampa berlinese riporta con eccezionale rilievo la notizia del D. N. B. *in cui è detto che il Ministero degli Esteri tedesco è in possesso del documento comprovante un vasto tentativo di sabotaggio organizzato gli scorsi giorni dal «Secret Service» sul Danubio. Da questo documento risulta che una flottiglia britannica, composta di rimorchiatori, motoscafi e barconi carichi di armi, mitragliatrici, cannoni, bombe subacquee, mine e parecchie migliaia di casse di dinamite, ed aventi a bordo alcune centinaia di soldati inglesi, tra cui genieri e personale tecnico, come pure ufficiali, aveva cominciato a risalire il 5 aprile u. s. il Danubio con il preciso compito di sbarrare la navigazione sul fiume e poi boicottare così i traffici fluviali della Germania. Il personale britannico della flottiglia era munito di passaporti falsi. Il carico figurava come merce in transito.*

La direzione dell'impresa era nelle mani di un dirigente del «Secret Service» in Romania, figurante come vice-console inglese. La flottiglia venne tempestivamente fermata a Giurgia dalle autorità romene che si erano insospettite. L'inchiesta confermò in pieno questo sospetto. Dalle istruzioni rinvenute a bordo, risulta pure che gli equipaggi, nel caso in cui fossero stati ostacolati nella loro azione da truppe degli Stati rivieraschi, avevano l'ordine di scendere a terra ed eseguire immediatamente il piano predisposto, facendo saltare in aria tratti di rive, distruggendo le cateratte ed affondando i barconi nel mezzo del fiume.

Il *D. N. B.* rileva che si tratta di una flagrante violazione della neutralità romena, di una azione bellica diretta contro il Reich che doveva attuarsi sul suolo neutrale. L'intervento romeno — sottolinea l'agenzia — ha impedito questo inaudito attentato alla pace nel settore balcanico.

Negli ambeinti autorizzati della capitale tedesca è stato dichiarato che la Germania osserva con fredda compostezza lo sviluppo degli eventi in Scandinavia e nell'Europa sudorientale per effetto della violazione di neutralità commessa dagli alleati nelle acque territoriali norvegesi e nel Danubio. Con la stessa fredda compostezza la Germania si riserva il diritto di prendere le proprie decisioni.

La risposta non tarderà

Non staremo a segnalare tutte le voci che corrono di rappresaglie tedesche di carattere militare nel settore scandinavo e di presunta sortita nel Mare del Nord della flotta del Reich perchè non è il momento — come si ammoniva oggi nei circoli autorizzati di Berlino — di fare delle cronache sensazionali. Anche le informazioni che vi sia stato un lungo colloquio tra von Ribbentrop e il Ministro di Norvegia a Berlino non trova alcuna conferma. Gli avvenimenti verranno quando verranno; il più che si può dire e che non si faranno attendere molto. La Germania cercherà di restituire pan per focaccia con tutti i mezzi a sua disposizione

C'è da rilevare in questo campo che tra l'Inghilterra e l'Olanda sarebbe stato concluso un accordo grazie al quale il Governo di Amsterdam si sarebbe impegnato a non riesportare nemmeno un chilo delle merci importate d'oltremare. Su questo fatto nuovo finora gli ambienti del Reich non si sono ancora pronunciati

Comunque è indiscutibile al lume dei recenti avvenimenti, che gli alleati perseguono con somma energia, e si direbbe senza alcuna tema di ulteriori complicazioni, lo scopo di realizzare il blocco dell'avversario nella massima misura possibile.

MASSIMO CAPUTO

100 unità germaniche avrebbero lasciato il Kattegat

OSLO, 8

La flotta tedesca concentrata da ieri nel Kattegat, è partita in direzione nord-ovest. Sono circa cento unità il cui passaggio da Sturebelt sulle coste danesi è stato segnalato stamane di buon'ora. Nei pressi di Christiansund nello Skagerrak, sembra siano stati silurati oggi dagli inglesi quattro unità tedesche fra cui un sottomarino. Una nave cisterna, un rimorchiatore armato ed un trasporto che aveva a bordo 300 soldati dei quali 150 sarebbero stati tratti in salvo sulla costa della Norvegia.

Il discorso di Orvieto

IL DUCE parla al popolo di Orvieto: «GLI EVENTI AI QUALI ASSISTIAMO HANNO PROPORZIONI GRANDIOSE, MA NOI CREDIAMO DI NON ESSERE INADEGUATI ALLA LORO SIA PURE ECCEZIONALE MISURA. QUALI POSSANO ESSERE LE VICENDE CHE CI SARANNO PORTATE DA QUESTA PRIMAVERA TARDIVA, L'ITALIA VI FARA' FRONTE»

Un'ora decisiva per il Nord-Europa

Richiamo alle armi in Danimarca

COPENAGHEN, 8

La posa delle mine da parte degli alleati nelle acque territoriali norvegesi ha prodotto in Danimarca enorme impressione. Si considera che tale azione potrà avere conseguenze impreviste nei confronti della Svezia, della Norvegia e anche della Danimarca. I giornali della sera, sotto grandi titoli, dicono che quella che volge è un'ora decisiva per il nord Europa.

Si apprende intanto da fonte ufficiosa che molte navi da guerra germaniche sono transitate oggi nelle acque danesi dirette a forte velocità verso il nord.

I capi dei partiti politici si sono riuniti questa sera per due ore col Gabinetto per esaminare la situazione scandinava. Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Le discussioni saranno continuate domani a mezzogiorno. Oggi il Gabinetto danese ha discusso l'opportunità di chiamare alle armi altri riservisti delle forze di terra e di mare per potenziare la difesa dello Jutland meridionale. Finora è stato annunciato il richiamo di 300 uomini per completare l'equipaggio dell'incrociatore «Niels Juel».

Vivissima impressione negli S. U. e consultazioni a Washington

WASHINGTON, 8

Tutta la stampa pomeridiana degli Stati Uniti pubblica con eccezionale rilievo tipografico la notizia della violazione anglo-francese mediante collocamento di mine nelle acque territoriali norvegesi, astenendosi però finora dal commentarla.

Tra gli uffici governativi maggiormente interessati sono cominciate febbrili consultazioni

Muta angoscia a Oslo

La drammatica sorpresa

e le incognite che si addensano

Vigilia di gravi avvenimenti

OSLO, 8

Nel corso della giornata domenicale dedicata dalla maggior parte degli abitanti di Oslo alle manifestazioni sciatorie organizzate nei dintorni della capitale, vedemmo varie personalità del mondo politico e anche parecchi colleghi norvegesi e stranieri.

Tutti furono concordi nel confermare che il progetto degli alleati di violare la neutralità della Norvegia, assumendo il controllo delle sue acque territoriali, non appariva più di imminente realizzazione.

A mezzanotte, poi, nella sala da pranzo del Grand Hotel, affollatissima, ci venne presentato un alto funzionario del Ministero degli Esteri, il quale, pur evitando di rispondere a domande troppo dirette, ci confermò in certo modo quanto avevamo udito insistentemente ripetere.

Il telegramma cifrato

Ebbene, viceversa, era proprio in quell'ora che la catastrofe si avvicinava a questo Paese di Marinai. Tra la mezzanotte e l'una il Ministro d'Inghilterra, Sir Cecil Dormer, e il Ministro di Francia, conte Dampierre, questo ultimo ben noto a Roma, dove trascorse una diecina d'anni, ricevevano ciascuno un lunghissimo telegramma cifrato con l'indicazione d'urgenza e l'ordine di notificarne immediatamente il contenuto al Ministero degli Esteri norvegese.

Per decifrare i due dispacci occorrevano parecchie ore. Alle 5 del mattino, Sir Cecil Dormer si metteva in comunicazione telefonica col Ministro Koht, il quale si trovava nella sua residenza privata, e lo informava che alle 6 si sarebbe recato, insieme al suo collega francese, al Ministero. L'ora insolita della chiamata e della visita non facevano presagire nulla di buono. Allarmatissimo, Koht informava a sua volta, per telefono, il Primo Ministro e si recava in fretta e furia alla Victoria Terrasse per attendervi i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra.

Appena giunti i due plenipotenziari, ricevuti da un segretario di servizio, venivano introdotti nel Gabinetto del Ministro, al quale presentavano due comunicazioni firmate rispettivamente da Reynaud e da Chamberlain, accompagnandole con alcune spiegazioni verbali. Il testo delle due note, pressochè analogo, era gravissimo.

Le note anglo-francesi

Prendendo come pretesto la campagna tedesca contro le navi mercantili di tutte le Nazioni naviganti verso un porto inglese, e pretese violazioni tedesche di diritti dei neutri, gli alleati si considerano in diritto di intraprendere le azioni che essi ritengono adeguate alle circostanze presenti. Qualunque sia la politica attuale che il Governo norvegese persegue — dice la comunicazione — sotto l'effetto delle minaccie e della pressione tedesca, i Governi alleati non possono più tollerare uno stato di cose grazie al quale la Germania ottiene risorse vitali per il proseguimento della guerra e si assicura, da parte della Norvegia, facilitazioni che pongono i franco-inglesi in una posizione svantaggiosa.

Il Governo norvegese si è anche ritenuto costretto a provvedere alla scorta armata, nelle acque, delle navi tedesche. E' per queste ragioni che i franco-inglesi hanno già notificato al Governo norvegese che essi si riservano il diritto di prendere le misure che essi possano considerare necessarie per impedire al Reich di ottenere in Norvegia risorse vantaggiose dal punto di vista della condotta della guerra.

Il Governo francese e il Governo inglese hanno dunque deciso di rifiutare al nemico il diritto di continuare a servirsi delle acque territoriali che hanno per esso un valore particolare ed hanno deciso di impedire il libero passaggio delle navi trasportanti contrabbando di guerra. Essi notificano al Governo norvegese che le regioni seguenti delle acque territoriali norvegesi sono state rese pericolose per la navigazione a causa delle mine che vi sono state depositate.

Le tre zone sono indicate come segue: Stalandet, Bud, Westfiord. La comunicazione precisa la delimitazione delle zone in questione. Essa afferma, inoltre, che le mine non impediranno il libero accesso delle navi nazionali norvegesi nei loro porti. A evitare che le navi ignorando la posizione delle mine entrino nelle zone pericolose, navi da guerra francesi e inglesi incrocieranno al limite delle zone stesse fino a 48 ore dopo la deposizione delle mine.

Ore febbrili

A voce, Sir Dormer e il conte Dampierre aggiungevano che la Francia e l'Inghilterra speravano che il Governo norvegese si sarebbe reso esatto conto dei motivi della sensazionale misura e promettevano il massimo rispetto degli interessi della Norvegia nel senso che non avrebbero compiuto alcun atto dal quale potessero risultare impedimenti alla navigazione del naviglio mercantile norvegese.

Di rimando, il Ministro Koht faceva osservare che l'inattesa azione della Francia e dell'Inghilterra, contraria alle più elementari norme del diritto internazionale, equivaleva ad un'aperta violazione della neutralità e ad un'inaudita offesa della sovranità della Norvegia. In ogni modo si riservava di far pervenire entro la giornata una risposta alle note degli alleati. Alla fine del drammatico incontro, Koht si precipitava alla residenza privata del Primo Ministro, mettendolo immediatamente al corrente di quanto avveniva. Qualche ora dopo, alle 10 del mattino, veniva convocata la Commissione parlamentare degli Esteri. Alla riunione, oltre al Ministro degli Esteri, partecipavano anche il capo di S. M. dell'esercito e l'Ammiraglio comandante in capo della flotta. La seduta si protraeva fino alle 13. Subito dopo, nel gabinetto del Primo Ministro si riunivano i membri del Governo al completo. Veniva approvato in seguito, a breve discussione, il testo di una energica nota di protesta, che più tardi Koht consegnava ai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, convocati contemporaneamente a Victoria Terrasse.

La nota dice:

«I Governi britannico e francese hanno ordinato di minare stamane tre zone delle acque territoriali norvegesi con lo scopo di farvi cessare la libera navigazione: navi britanniche sono state inviate di pattuglia in queste zone. Il Governo norvegese protesta energicamente e solennemente contro questa aperta infrazione delle leggi internazionali e contro questa violazione, con la forza, della sovranità e neutralità della Norvegia. Durante la guerra la Norvegia ha sempre scrupolosamente rispettate le leggi della neutralità. Lasciando libero il traffico nelle sue acque alle navi provenienti o dirette nei porti dei Paesi belligeranti, la Norvegia ha agito in perfetta armonia con le leggi della neutralità generalmente riconosciuta.

La protesta norvegese

Poichè l'Inghilterra e la Francia hanno ora adottato provvedimenti per impedire tale traffico, il Governo norvegese ritiene di dover ricordare ad essi che in questo stesso anno il Governo britannico ha firmato con la Norvegia un accordo in cui è stipulato che le merci norvegesi, anche quelle considerate di contrabbando, possono essere vendute ed esportate dalla Norvegia in Germania. Per questo motivo, il Governo norvegese non aveva ragione di attendersi che i Governi alleati intervenissero con le minacce e con la forza per impedire questo traffico. Il Governo norvegese non può assolutamente accettare che Paesi belligeranti collochino mine nelle acque territoriali della Norvegia e deve quindi esigere che queste mine vengano immediatamente allontanate e che cessi il servizio di pattuglia esercitato da navi da guerra straniere. Il Governo norvegese deve infine riservarsi il diritto di prendere quelle adeguate misure che la violazione della sua neutralità rendessero necessarie».

Il Governo norvegese pubblica inoltre un comunicato nel quale dichiara di protestare energicamente e solennemente contro la

Intensa produzione bellica in Italia

Rapporto al Duce del Gen. Favagrossa

929 stabilimenti, 705.000 lavoratori di cui 409.000 fanno orario superiore al normale

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il Generale Favagrossa, Commissario generale alle fabbricazioni di guerra, che Gli ha fatto un rapporto sull'andamento della produzione bellica.

Gli stabilimenti ausiliari controllati dal Commissariato ed i cui operai sono sottoposti alla disciplina militare sono 929. Le maestranze adibite a detti stabilimenti salgono a 705.768 unità.

Gli operai che fanno un orario superiore al normale sono 409.542 (Stefani).

violazione della neutralità norvegese ed aggiunge che le mine poste dai franco-inglesi e le navi da guerra alleate debbono essere ritirate dalle acque territoriali della Norvegia. Il Governo dichiara, inoltre, di riservarsi il diritto di prendere tutti i provvedimenti che la violazione delle acque territoriali norvegesi rendesse necessari.

La riunione del Parlamento

Mentre le predette riunioni si svolgevano le prime notizie sull'attentato perpetrato dai franco-inglesi contro la neutralità della Norvegia cominciavano a circolare in città. Il giornale *Handelsog Sjofarts* uscito in edizione straordinaria, portava a conoscenza del pubblico l'impresa compiuta senza alcun preavviso durante la notte dal sabato alla domenica e in quella dalla domenica al lunedì dalle navi alleate penetrati nelle acque territoriali norvegesi.

La prima reazione ad un avvenimento di tale portata è stata di assoluto sbalordimento. Allo sbalordimento è seguita un'ansia indescrivibile e un'angoscia che ha preso alla gola principalmente gli ambienti armatoriali e quelli della Borsa, dove al momento della chiusura si verificava un crollo sensibilissimo di tutti i titoli. Folle mute oppresse da un senso sinistro di sciagura si coagulavano intorno al castello reale al Ministero degli Esteri, all'edificio del Parlamento in attesa di ulteriori informazioni.

Alle 17 si riuniva con carattere d'urgenza il Parlamento, allo scopo di esaminare la nuova situazione. Affollatissime le tribune, gremiti i banchi riservati ai parlamentari. Accolto da un profondo silenzio, il silenzio delle ore in cui le Nazioni si risvegliano alla realtà e i popoli si trovano al cospetto degli implacabili imperativi, Koht informava minutamente il Parlamento degli eventi svoltisi nell'alba di questo 9 aprile e dei passi compiuti finora dal Governo, il quale si riservava di adottare, come del resto si legge nella nota di protesta inviata a Londra e a Parigi, tutte le misure che giudicherà necessarie per tutelare la dignità e gli interessi del Paese. Nessun applauso alla fine dell'esposizione. Solo un mormorio prolungato della moltitudine assiepata nelle tribune che si sfollavano lentamente, mentre di nuovo la commissione parlamentare degli Esteri si riuniva poi in seduta segreta.

Tragici interrogativi

Nulla è trapelato fino all'ora in cui vi telefoniamo sui risultati di questa riunione. Comunque si giudica che, oltre a protestare, ben poco possa la Norvegia tentare per uscire dalla terribile situazione in cui si trova collocata proprio nel momento in cui cominciava a sperare che Francia e Inghilterra si fossero piegate alla ragione. Verso la fine dell'altra guerra, si ricorderà, la Norvegia minò le sue acque territoriali fino all'altezza dell'Utsira, previo accordo con i belligeranti. Questa volta nessun invito a minare i passaggi obbligati è stato rivolto. Francia e Inghilterra hanno agito all'insaputa della Norvegia bloccando praticamente il porto di Narvik e tutto il tratto settentrionale della costa norvegese. Non solo, ma i posti minati rimangono sotto la sorveglianza di unità navali alleate, le quali manifestano l'intenzione di impedire ogni tentativo che i norvegesi volessero eventualmente compiere per dragare le mine e rimettere in attività il famoso «corridoio». Nssuna reazione efficace sembra quindi possibile.

Il colpo è veramente ben duro. Ma quello che più spaventano sono le conseguenze che l'azione franco-inglese è destinata a portare. L'aggressione alla sovranità norvegese si propone semplicemente lo scopo di interrompere le esportazioni verso la Germania del ferro svedese che fra pochi giorni potrà essere esportato da Lulea per la via del Baltico? Non sembra. Gli alleati vogliono obbligare la Scandinavia a gettarsi nella mischia. Gli alleati mirano a troncare le importazioni di minerali dal porto di Murmansk a sconvolgere il commercio marittimo fra la Russia e la Germania. Come reagirà l'Unione sovietica? Come reagirà la Germania? Ecco gli interrogativi che spuntano in quest'ora tragica e carica di fato.

Squallore a Oslo

Generalmente qui si ritiene poco probabile uno sbarco tedesco sulle terre norvegesi, quantunque [illegible] alla Germania [illegible] il diritto di farlo, allo scopo di difendere una neutralità che la Norvegia non può tutelare. Si pensa piuttosto ad una richiesta tedesca di concessione di basi navali [illegible] la Norvegia [illegible] di Kiruna. [illegible] passati di colpo dall'ottimismo alla disperazione. [illegible] per evitare una guerra nella quale [illegible] la Svezia e gli altri Scandinavi [illegible] Oslo [illegible] squallida e desolata. E' cominciata la seconda fase della guerra europea. [illegible] il campo di battaglia [illegible] scacchiere settentrionale.

La Germania ha rafforzato gli effettivi navali nel Baltico
Parigi svaluta la portata delle misure

PARIGI, 8

Negli ambienti vicini al Governo, si segnala che negli ultimi giorni la Germania ha provveduto a rafforzare i suoi effettivi navali e militari nel Mar Baltico procedendo anche ad esercitazioni di sbarco e di imbarco di battaglioni di marina. Tuttavia a Parigi si tende a svalutare l'importanza di tali misure [illegible] azione diplomatica nei Paesi scandinavi e in Olanda.

ROMA AL MARE
Dalla E. 42 agli scavi di Ostia

ROMA, 8

In tutte le relazioni che furono scritte intorno all'Esposizione Universale di Roma, incominciando dalle prime enunciazioni del Duce e dal primo discorso tenuto nel gennaio 1937 alla stampa, dal presidente della Mostra, senatore Cini, uno dei concetti più fermamente accentuati fu sempre quello dell'attinenza di cotesta Esposizione con lo sviluppo urbano di Roma verso il mare. La Via Imperiale ora in costruzione, quella che attraverserà da un capo all'altro l'E. 42 e di là proseguirà verso Ostia e sarà la strada più ampia d'Europa, è destinata a fungere da direttrice di questo sviluppo e a divenire l'arteria dei nuovi quartieri dell'Urbe protesa al mare.

In una cosa certamente l'E. 42 si distacca da tutte le esposizioni universali che furono: essa non è costituita di padiglioni avventizi, da distruggersi alla fine della festa, ma di solidi e permanenti palazzi che resteranno sul posto e formeranno un quartiere cittadino monumentale. Per la prima volta il denaro speso per costruire un'esposizione non sarà sperperato in architetture effimere, ma investito in opere durevoli ad arricchimento della città. Così ha voluto il Duce, e fu un suo sodo e illuminato pensiero. Non si erge alle soglie di Roma una città di cemento e di stucco, ma una città di pietre e di marmi.

Venticinque chilometri da conquistare

Gettato questo quartiere cittadino splendente e magnifico là dove fino a ieri fu la campagna, si prospetta del tutto naturale l'azione di esso come stimolo all'inurbamento. In verità, la zona dell'E. 42 giace, sì, nell'aperta campagna, ma dista due soli chilometri dalle Mura aureliane, cintura di Roma antica, e poco più di sei chilometri da Piazza Venezia, centro di Roma moderna. L'abitato urbano quasi raggiunge la zona dell'E. 42, e ad una certa distanza marcia di fianco ad essa sui pendii del Monte Verde. Lunga due chilometri e mezzo, l'E. 42 prolungherà di altrettanti lo slancio dell'Urbe verso la campagna e verso il mare. La distanza dal mare a Roma, che ora è di venticinque chilometri, sarà subito di alcuni chilometri abbreviata. Ma Roma non avrà bisogno di scavarsi la strada verso il mare proprio passo a passo. Tutta quella campagna, tra il mare e Roma, è già disseminata di sparse borgate, che subiranno ad una ad una la tendenza naturale a ingrossarsi e a gravitare verso la massa cittadina avanzante. Roma, che negli ultimi vent'anni è cresciuta prodigiosamente, e non solo ha raggiunto il numero di abitatori dell'antica Urbe ai giorni del massimo splendore, ma ne ha anche superato l'estensione d'assai, non si spaventa troppo del tempo che sarà necessario a questo suo spandersi verso il mare. Forse basterà qualche lustro, forse anche meno, perchè Roma si specchi nel mare, dove la sua storia mondiale ebbe cominciamento con la vittoria sopra Cartagine.

Gli scavi d'Ostia, che fu la prima colonia marina di Roma, fin dai secoli giovanili della Repubblica, e ne fu quindi il porto sino alla caduta dell'Impero, furono compresi con encomiabile divisamento nel programma dell'Esposizione Universale. Sebbene infatti l'Esposizione abbia nel suo recinto la Mostra della Romanità ed altre mostre archeologiche, è chiaro che la capitale del mondo antico, invitando a sè i visitatori di tutte le Nazioni, dovesse loro offrire, in fatto di risurrezione dell'antica vita, qualche cosa di grandioso e di straordinario. E questo precisamente sono gli scavi d'Ostia, ossia il dissotterramento completo di una grande città sepolta. Che Ostia fosse stata propriamente città, di centomila abitatori o poco meno, lo si è cominciato a riconoscere soltanto da pochi anni, e per merito delle inesauribili sorprese date dagli scavi. Al principio dell'Ottocento, e poi sotto Pio IX, quando gli archeologi fecero le loro prime esplorazioni metodiche nel suolo ostiense, si immaginò [illegible] viscere di [illegible] avesse il solo [illegible] alle porte di [illegible] sempre [illegible], e gli scavi [illegible] ricostruzione e [illegible] risultati, diventati [illegible] e più in[illegible] archeologiche della [illegible] che emergeva [illegible] grande città; [illegible] era il più [illegible] che si possedesse [illegible] città marinara [illegible] tempi romani. [illegible] ammirabile, illu[illegible] d'Italia da [illegible] anni diret[illegible] seguirono in[illegible] ben si comprende [illegible] l'E. 42 di far [illegible] una nuova [illegible] quale già nel [illegible] dava risultati [illegible] rimunerati [illegible] ostiense. [illegible] si era scavato [illegible] metri quadrati [illegible] la terza parte [illegible] si intende [illegible].

Un Eliso archeologico

[illegible] primavera trascorsa [illegible] Ostia risorta (e come ce n'è [illegible] fresca) è [illegible] pari offerta [illegible] nel senso [illegible]: Ostia non rievoca al[illegible] come Ercolano [illegible] nè alcunchè di crudele [illegible] una tranquilla [illegible] caduta poi nel [illegible] nel tempo, [illegible] rievoca so[illegible] alacre alveare [illegible] le più ricche e più poveri, le sue botteghe, i suoi fondachi, gli approdi al suo porto, ed anche, naturalmente, coi suoi luoghi di cerimonia, di adunata e di ritrovo, il Campidoglio, la Basilica, il Foro, il Teatro. E i colombari, s'intende, per custodirvi le urne dei morti. In tutto ciò non v'è nulla che possa attristare l'animo; anzi a poco a poco, man mano che si comincia ad aggirarsi per queste vie, a passare dall'una all'altra di queste case che stanno a mezzo tra il mutilato e l'intatto, vanisce il senso delle rovine e si accentua quello della comunicazione confidenziale con una forma di esistenza [illegible] la gran pace [illegible] in un Limbo, in un Eliso [illegible] grandi pini italici [illegible] fra le sue colonne e i suoi resti di statue, e una prodigiosa fioritura di primavera [illegible] hanno invaso il lastrico delle sue strade e l'impiantito delle scoperchiate case [illegible] vivaci, i bassorilievi romani offrono argute scene [illegible] riti [illegible] mosaici [illegible] e a [illegible] le [illegible] case dei romani, non quelle dei piaceri campestri, ma quelle della gente industriosa della città.

Una miniera di scoperte

Ostia è tutta in elevazione, tutta in piedi, come una città che sia stata abbandonata da pochi secoli e non sepolta sotterra: gli edifici non vi hanno conservato soltanto la pianta; vi hanno conservato quasi tutti alquanto della loro statura, molti fino al primo piano, altri fino al secondo e ad accenni del terzo: è questo a distinguere Ostia dalla maggior parte delle città di scavo. Come copia di ritrovamenti, essa è una vera miniera, e la sola enumerazione di ciò che si è rinvenuto nei ventiduemila metri quadrati di terra rimossi nel primo anno dei nuovi scavi, basterebbe a fare la gioia di uno statistico: 14 vie nuove (tre delle quali con porticati), 4 templi e 5 santuari, parecchi di essi dedicati a Mitra, il cui culto era fiorente in Ostia come del resto in tutte le città dell'Impero, 11 edifici (sedi di corporazioni commerciali, terme, magazzini granari ecc. ecc.), 138 botteghe; e in queste aree di recente scoperta, una moltitudine di cose d'arte o altrimenti di interesse storico: 180 opere o frammenti scultorei, 12 bronzi, circa 400 monete di argento e di rame, 101 pavimenti, dei quali 3 tessellati di marmi, 123 resti di pitture murali.

E fermiamoci qui. Conforme al carattere della vita ostiense, che fu quello di una città di lavoro e di traffici, la maggior parte delle case scoperte non appartengono all'arte raffinata e alla vita fastosa. Ma cose di altissimo pregio artistico ne son venute in luce anche qui, e i soli recenti scavi hanno dato un delizioso sarcofago marmoreo con scene pastorali ed agresti, un gruppetto di Amore e Psiche, spezzato purtroppo nella parte inferiore, sculturetta squisita, e un Mitra che sacrifica il toro, con la bella testa rivolta al sole: tradizionale nella figurazione, è cosa però superiormente ispirata nella stupenda figura del dio.

Il valore delle opere d'arte che s'incontrano in Ostia (e di sovrano bellezza sono anche alcuni dei pavimenti lavorati a intarsio di marmi) si accresce però dal trovarsi esse in mezzo a tante vestigia della vita di cui parteciparono. Dopo Roma, che ci dà nei suoi antichi monumenti le proporzioni gigantesche, le espressioni della potenza dell'Impero, della opulenza della metropoli, gli scavi di Ostia sono come un complementare necessario: qui si vedono le proporzioni consuete e la vita quotidiana d'una popolazione dei tempi romani. Anche le cose grandi, come quel Campidoglio quadrato, torreggiante sul quartiere militare e sulla città, e onorato di così grande amore dagli architetti moderni, hanno in Ostia alcunchè di più elementare, di più semplice, che a noi la avvicina, senza averne sbigottimento.

Cara antica città, essa fu un giorno sul mare, alle foci del Tevere, e ora il Tevere la rasenta e va quattro chilometri lontano a raggiunger sua foce. Ha subito anch'essa la sua umiliazione. Ma ecco Roma ora a lei ritorna, andando essa stessa verso il mare e quasi traendola seco: e forse i giorni dell'E. 42, quando per la prima volta si precipiterà in Ostia la folla di tutto il mondo (speriamo bene) a conoscerla, saranno per l'antica città i veri giorni di risurrezione nel mondo vivente.

SILVIO BENCO

Manaresi commemora a Trento la Medaglia d'oro Lorenzoni

TRENTO, 8

Il cons. naz. Angelo Manaresi ha visitato i lavori della strada che reparti di tutti i reggimenti alpini, artiglieria alpina e genio alpino stanno costruendo per allacciare la città alla spianata della Verruca, su cui sorgerà il nuovo Museo nazionale degli alpini, accanto alla tomba di Cesare Battisti.

Stasera, nel salone del Castello del Buon Consiglio, il comandante [illegible] ha commemorato la Medaglia d'oro [illegible] Lorenzoni, [illegible] redenzione, legionario [illegible] combattendo [illegible] per l'ideale [illegible] manifestazione cui [illegible] autorità e le [illegible] luogo [illegible] dimostrazione [illegible] dell'Italia [illegible].

La Fiera del Levante

Un telegramma di gratitudine di Bari al Duce

ROMA, 8

Da Bari è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Nella sua annuale riunione, il Consiglio della Fiera del Levante, [illegible] delle concrete realizzazioni raggiunte dalla [illegible] nel suo primo decennio [illegible] indubitabili [illegible] superiore ad ogni [illegible] eventi, [illegible] commosso la [illegible] segnaste la [illegible] vigilia e [illegible] perchè essa [illegible] allargati i [illegible] funzioni [illegible] economiche [illegible] oggi la nostra [illegible] nel Vostro [illegible] intento per [illegible] apporto una [illegible] importanza me[illegible] di potere servire la [illegible] una volta [illegible]. - *Bruno*, [illegible]; *Larocca*, [illegible] della Fiera».

Il soggiorno di Tassinari e di Darrè in Ungheria
Vibranti commenti della stampa

BUDAPEST, 8

Il Ministro italiano Tassinari, accompagnato dal Conte Michele Teleki, si è recato questa mattina a visitare i famosi allevamenti di cavalli di Babolna e di Kisber, a circa 60 km. da Budapest. I giornali mettono in rilievo che questa visita del Ministro italiano in Ungheria rappresenta una nuova significativa dimostrazione dell'intensità e profondità dei rapporti italo-ungheresi.

Il *Virrandat* scrive che il Ministro italiano Tassinari ed il Ministro tedesco Darrè hanno portato alla Nazione ungherese il saluto di due grandi Paesi amici e, dopo aver rilevato che il soggiorno dei rappresentanti dei due Governi in questa capitale costituisce una nuova tappa nell'intensificazione dei rapporti fra l'Italia, la Germania e l'Ungheria, sottolinea che tutto il mondo constata l'importanza dei legami vitali che uniscono questo Paese all'Italia e alla Germania.

Gli aumenti degli stipendi

12 per cento agli impiegati delle aziende private del gas

ROMA, 8

Tra le Federazionil interessate sono state riprese a favore degli privati gassisti le trattative per coordinare la misura dell'aumento generale stabilito dalla riunione del Comitato corporativo centrale del 9 marzo 1940, coi termini dell'accordo già intervenuto in data 16 gennaio 1940, col quale vennero assicurati alla categoria vari benefici. Pertanto è stato stabilito che ai minimi contrattuali e alle retribuzioni di fatto, nonchè a tutti gli altri elementi contrattuali e di fatto degli impiegati delle aziende private del gas venga apportato dal 25 marzo 1940 un aumento del 12 per cento, ferma restando la corresponsione delle somme relative all'aumento anticipato il 1.o gennaio 1940 in conformità dell'accordo interfederale del 16 gennaio, il cui assorbimento avverrà per un terzo con effetto dalla predetta data 25 marzo 1940 e per i rimanenti due terzi con effetto nei due aumenti biennali consecutivi che per ciascun impiegato verranno a maturarsi nel 1942 e nel 1944.

Il Maresciallo Balbo a Roma

ROMA, 8

All'idroscalo Del Prete è giunto in volo, proveniente da Tripoli, il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

La protezione delle opere d'interesse artistico e storico in caso di guerra

ROMA, 8

Il provvedimento relativo alla protezione delle cose di interesse artistico e storico in caso di guerra, approvato dalla competente Commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stato sottoposto all'esame della commisisone consultiva per la legislazione di guerra.

In attesa che la legge possa in breve entrare in vigore, il Ministero dell'Educazione Nazionale, mediante i suoi organi periferici, ha già disposto perchè si dia inizio all'attuazione del provvedimento in essa previsto.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

La Bulgaria guarda fiduciosamente a Roma

ROMA, 8

In una corrispondenza da Sofia al *Giornale* d'Italia, si informa che mentre si annuncia per il 15 del corrente mese l'inizio dell'attività commerciale nella nuova società inglese fondata a Londra per gli acquisti nei Paesi balcanici, per la stessa data sembra previsto l'arrivo a Sofia di una delegazione commerciale tedesca incaricata di esaminare la situazione degli scambi bulgaro-tedeschi e di eventualmente seguire da vicino gli effetti delle manovre franco-inglesi che dovrebbero mirare a creare delle difficoltà al normale svolgimento degli scambi tra il Reich e la Bulgaria. Pur non essendo ancora ammesso ufficialmente l'arrivo della delegazione tedesca, gli ambienti commerciali affermano che la sua venuta a Sofia sarà la prima risposta al tentativo inglese di allontanare la Bulgaria dai suoi mercati naturali e di deviare le normali correnti di traffico verso mercati finora sempre chiusi ai prodotti bulgari. Gli stessi circoli fanno osservare che la Bulgaria è troppo accorta per lasciarsi tanto facilmente abbindolare da promesse di facili guadagni e che continuerà ad ispirarsi ai suoi interessi, senza deviare da quella linea di condotta seguita fin qui, che fa del mantenimento della neutralità una dogma imprescindibile.

Si continua intanto a guardare a Roma come all'unica capitale dalla quale dipende completamente la possibilità di opporsi alle prepotenze di coloro i quali vorrebbero con una scusa o con l'altra, spingere i Paesi balcanici a uscire dalla posizione di neutralità assunta fin dallo scoppio della guerra in occidente e prestarsi al gioco degli alleati in cerca di gente disposta a battersi per loro. I bulgari seguono ogni mossa italiana con grande interese, se non con ansietà, e affermano con sempre maggiore convinzione chè la pace o la guerra in questo settore d'Europa dipendono ormai sempre più chiaramente dall'Italia.

Si è visto come sia stato sottolineato l'inizio dell'attività del nuovo Ministro d'Italia Conte Magistrati nella nuova missione affidatagli. La simpatia da cui è circondato ha avuto modo di manifestarsi nel primo cordialissimo contatto che egli ha voluto prendere coi rappresentanti della stampa bulgara; e le parole da lui pronunciate durante il ricevimento offerto alla Legazione d'Italia sono andate direttamente al cuore di tutti i bulgari, anche di quelli lontani dalla politica, che nell'amicizia con l'Italia vedono qualche cosa di più di una semplice manifestazione protocollare.

La Finlandia dovrà cedere 1000 km. di ferrovie all'Urss

HELSINKI, 8

Secondo quanto ha comunicato alla stampa locale la direzione delle ferrovie della Finlandia circa 1000 km. di linee ferroviarie finlandesi si troverebbero nella zona ceduta all'Urss in base al trattato di pace. Tutta la rete ferroviaria del Paese dovrà quindi essere trasformata in accordo con le autorità militari. L'esperienza della guerra ha dimostrato la necessità di evitare nell'avvenire la costruzione di grandi nodi ferroviari.

Cronache dell'Impero
Il Federale dello Scioà tiene rapporto ai gerarchi - La Giornata delle due croci
Concorso della canzone a Gondar

ADDIS ABEBA, 8

Il Segretario federale dello Scioa ha tenuto rapporto al Direttorio del Fascio del capoluogo, ai fiduciari dei Gruppi rionali, ai componenti delle Consulte rionali, ai capisettore e ai capinucleo. Il Federale ha riassunto l'opera svolta e impartito le direttive per quella ulteriore da svolgere; ha messo in rilievo i compiti assegnati alle gerarchie rionali ed ha annunciato che prossimamente entrerà in funzione la nuova Casa della «Gil»; ha illustrato i compiti assegnati nel quadro della mobilitazione civile e, infine, si è soffermato nella azione di vigilanza dei prezzi. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Si è svolta ad Addis Abeba la Giornata delle due croci, che è pienamente riuscita. La cittadinanza ha risposto all'invito con grande slancio. La Duchessa Anna d'Aosta, sotto il cui augusto patronato si svolgeva questa prima manifestazione, ha ispezionato i «posti» tra le acclamazioni della folla.

★ La Duchessa di Ancona ha visitato all'Asmara l'Asilo infantile «Rosa Maltoni Mussolini». L'augusta Principessa, che è presidentessa del comitato direttivo dell'asilo stesso, si è interessata dell'organizzazione ed ha impartito direttive per l'ulteriore opera da svolgere.

★ Sono giunte a Massaua, dirette nei Galla Sidamo, 17 famiglie di coloni per un totale di 64 persone, che si recano nel comprensorio «De Regie», ove già si trovano i rispettivi capifamiglia. I rurali provengono dalle provincie di Modena, Chieti, Asti, Bergamo, Pavia, Littoria, Treviso, Apuania e Salerno.

★ A Gondar, nel salone del Dopolavoro, gremito di spettatori, si è svolto il concorso della canzone organizzato dal Dopolavoro provinciale dell'Amara. I concorrenti sono stati cinque, che hanno presentato varie canzoni ispirate ad ambiente coloniale. E' risultata vincitrice la canzone intitolata «Era nata a Danghila», musica e versi di Oscar Sampone. La lodevole iniziativa intesa a tener vivo lo spiristo agonistico anche nel nobile campo culturale tra i nazionali residenti a Gondar, ha ottenuto vivo successo.

Le norme per il trasferimento dei lavoratori in Albania

ROMA, 8

Entro i mesi di aprile, maggio e giugno, come è stato pubblicato di recente, notevoli contingenti di lavoratori dell'industria verranno trasferiti in Albania per l'esecuzione di importanti opere pubbliche (strade, strade ferrate ecc.). A tale proposito la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha specificatamente stabilito che le richieste relative al reclutamento della mano d'opera non qualificata o specializzata dovranno essere formulate numericamente; le richieste invece per la mano d'opera specializzata possono essere nominative. Particolare cura sarà posta dagli uffici di collocamento nella compilazione (su di un apposito modulo) del documento sanitario di ogni singolo lavoratore, il quale per il trasferimento in parola dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti: non abbia superato i 45 anni di età, sia di sana e robusta costituzione fisica, sia di razza italiana, di buona condotta morale e politica, di provata capacità professionale.

Ogni lavoratore dovrà inoltre risultare iscritto al sindacato della propria categoria ed essere munito del libretto di lavoro, di quello di iscrizione a una Cassa mutua di malattia e della tessera dell'assicurazione sociale obbligatoria.

Problemi della pesca all'esame della Federazione nazionale commercianti

ROMA, 8

Si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti della pesca che, dopo avere manifestato al Duce la profonda riconoscenza delle categorie commerciali pescherecce per la creazione del Commissariato generale della pesca, ha preso atto, in merito al problema della pesca del merluzzo, delle deliberazioni adottate dalla competente Corporazione e dal Commissariato generale, constatando, con soddisfazione, che con esse vengono chiaramente precisate le funzioni tecniche e le responsabilità delle singole categorie e vengono poste saldamente le basi per la creazione di un attrezzato armamento nazionale capace di realizzare con organicità, in questo settore, tutti gli obiettivi autarchici.

Il Consiglio ha esaminato anche le questioni inerenti allo sviluppo dell'esperimento di vendita a prezzo costante, del pesce fresco di qualità popolare, esprimendo il voto che, con i perfezionamenti necessari, si passi dalla fase sperimentale a quella definitiva. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Austero rito a Sorio Vicentino nel 92.o annuale della prima battaglia del Risorgimento

VICENZA, 8

Stamane sul colle di Sorio Vicentino al confine con la provincia di Verona ricorrendo il 92.o annuale del fatto d'armi dell'8 aprile 1848, che può storicamente considerarsi come la prima battaglia del Risorgimento e quella che rese possibile la gloriosa difesa di Vicenza e delle città venete, si è svolto un fiero austero rito, che ha assunto un particolare significato di esaltazione del volontarismo goliardico in quanto i «Corpi franchi» che combatterono in quel giorno erano formati in gran parte dai goliardi dell'Università di Padova. Sul colle attorno al cippo commemorativo si è schierata la Coorte della Milizia universitaria di Padova con larghe rappresentanze dei «Guf» di Padova e Vicenza, le formazioni in armi della «Gil», gruppi di combattenti volontari delle due province e la popolazione della zona.

Dopo aver reso omaggio alle tombe dei Caduti nei Cimiteri di Montebello e di Sorio, sono giunte le autorità e gerarchie tra cui i Federali di Vicenza e di Padova, il Rettore Magnifico dell'Università di Padova, il Generale Comandante il Corpo d'Armata di Treviso e il Generale Comandante la zona militare di Padova, che hanno presenziato all'alzabandiera avvenuto tra lo squillare di fanfare e il crepitare delle mitragliatrici. Quindi hanno parlato i due Federali e il Rettore Magnifico, esaltando lo spirito volontaristico dei goliardi italiani. L'ammaina bandiera e i canti degli inni della Patria e della Rivoluzione hanno concluso il rito.

La petroliera italiana "Nautilus,, s'incaglia nelle acque egiziane

CAIRO, 8

La nave petroliera italiana «Nautilus», di 3000 tonnellate, si è incagliata presso lo scoglio di Damietta. Si lavora alacremente per disincagliare la nave.

Bollettino meteorologico

8 aprile

Città	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min
Trieste..	dim.	misto, m.	+14	+ 6
Roma....	aum.	misto	+17	+ 7
Milano...	dim.	misto	+15	—
Torino...	dim.	misto	+14	+ 7
Genova..	dim.	misto, m.	+17	+12
Sanremo	dim.	ser., cal.	+18	+11
Venezia.	dim.	ser., cal.	+12	+ 7
Trento...	dim.	misto	+15	+ 8
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna	dim.	misto	+12	+ 7
Firenze.	dim.	misto	+17	+ 7
Rimini..	staz.	misto, m.	+11	+ 6
Ancona..	dim.	ser., m.	+10	+ 5
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	staz.	coperto	+11	+ 5
Bari......	staz.	cop., m.	+13	+ 8
Lecce.....	—	—	—	—
Taranto	var.	misto, cal.	+15	+ 7
Messina	staz.	piov., cal.	+16	+10
Palermo	—	—	—	—
Catania	dim.	misto, m.	+16	+ 9
Cagliari	var.	misto, m.	+16	+ 8
Sassari..	dim.	coperto	+15	+ 8
Tripoli	aum.	piov., m.	+15	+11
Bengasi.	dim.	piov., m.	+20	+13
Rodi......	dim.	cop., gr.	+17	+16

ECONOMIA MONDIALE E AUTARCHIA

Le materie prime per gli armamenti

Se fra le materie prime necessarie allo sviluppo industriale, ad un armonico congegno di scambi commerciali, e alla vista stessa dei popoli, molte cose sono necessarie, alcune di esse sono però assolutamente indispensabili per quella preparazione militare che da qualche anno a questa parte è divenuta la base indiscussa e l'obbiettivo principale della politica nei più importanti Stati. Questa indispensabilità può essere dovuta sia alle predisposizioni per gli armamenti, sia ai bisogni funzionali dell'apparato militare: carbone, ferro, rame per le prime; petrolio, zolfo, nitrati per i secondi.

Il comitato di studi «Twentieth Century Fund» di New York segue da anni la produzione di queste basilari materie prime nelle varie contrade del mondo; da un esame dei suoi computi, raccolti ed illustrati con diligenza ed acume dall'italiano dott. Pozzani, risulta:

— che nessuna fra le sette grandi Potenze possiede «tutte» queste materie prime;

— che gli Stati Uniti sono i più ricchi produttori di carbone (seguiti dall'Inghilterra), di petrolio (seguiti dalla Russia), e di zolfo (seguiti dall'Italia);

— che per il ferro il primo posto spetta all'Impero francese, seguito quasi di pari passo dagli Stati Uniti e dalla Russia;

— che il rame è posseduto in misura maggiore dall'Impero britannico, seguito dagli Stati Uniti;

— che la maggior produttrice di nitrati è la Germania, seguita a notevole distanza dall'Italia;

— che l'Italia è superata soltanto dagli Stati Uniti nella produzione di zolfo, e solo dalla Germania nel campo dei nitrati (fosfati);

—che, considerando congiunte le economie francese e britannica, e quelle tedesca e russa, si constata una certa superiorità del blocco democratico in carbone, ferro e rame, mentre il blocco totalitario presenta una decisa prevalenza in petrolio e nei nitrati.

Iniziatasi qualche anno fa, ed estesa rapidamente dovunque la politica di riarmo, tutti gli Stati si diedero ad aumentare la produzione delle materie prime possedute, anche per farsene una efficace moneta di scambio, ed a ricercare le altre materie prime per mezzo dell'importazione. L'opera di incremento della produzione è stata intensissima in questi ultimi anni, e può essere così sintetizzata:

— per il carbone, da un massimo del 66 per cento sulla produzione precedente (Germania), ad un minimo quasi insignificante (Inghilterra e Francia);

— per i minerali di ferro, da un massimo del 300 per cento e del 280 per cento (Germania e Stati Uniti), ad un minimo del 100 per cento (Inghilterra e Russia; quasi nullo quello della Francia;

— per il petrolio l'aumento tocca il 40 per cento per gli Stati Uniti, il 30 per cento per l'Impero britannico e per l'Iran, è insignificante per la Romania e supera di 30 volte la produzione precedente per l'Irak;

— sensibili aumenti ebbero pure le produzioni di rame (soprattutto negli Stati Uniti), dello zolfo e dei nitrati, nei quali si vengono sempre più affermando quelli sintetici in confronto di quelli naturali.

Poichè per le necessità dell'armamento è di primaria importanza il ferro, conviene ricordare rapidamente gli sforzi fatti in questo campo dagli Stati che vi hanno dato il più intenso sviluppo. In Inghilterra, nonostante l'aumento della produzione, si rese anche necessario l'accrescimento delle importazioni, tanto da giungere — in un primo tempo presto superato — alla attenuazione del regime dei dazi. Con un complesso di provvedimenti di carattere interno ed organizzativo, l'Inghilterra è però riuscita a mantenere nella dovuta efficienza la sua industria siderurgica. La Germania, meno ricca di questo minerale, e che ha dato ai suoi armamenti un impulso assai maggiore, ha necessariamente dovuto ricorrere a provvedimenti speciali, quali la disciplina della distribuzione, la soppressione della concorrenza, la liquidazione delle ordinazioni. Essa si è accaparrata la maggior parte della produzioni norvegese, svedese e jugoslava, ed ha impresso nuova energia alla ricerca delle risorse del suo sottosuolo. Un buon vantaggio in questo campo la Germania ha potuto conseguire con le recenti annessioni dell'Austria e della Ceko-Slovacchia (minerali) e della Polonia (petrolio e carboni). La Russia e la Francia, largamente provviste per le loro occorrenze, non hanno avuto bisogno di ricorrere a provvedimenti particolari.

Le sempre maggiori probabilità di un conflitto, poi l'imminenza di esso, ed in fine lo scoppio delle ostilità hanno impresso alla lotta per le materie prime un carattere più acuto e quasi spasmodico; ma mentre alcuni Stati ritengono di essere — per la loro situazione di autosufficienza — in grado di provvedere a tutte le loro necessità, altri invece si dibattono per ottenere dal suolo, dalle sostituzioni di materiale e dai surrogati quanto loro bisogna per fronteggiare le sempre maggiori richieste delle industrie di guerra. Ecco dunque affacciarsi la autarchia, ieri ironizzata e combattuta, oggi temuta ed esaltata; oggi, più o meno apertamente, con vari nomi e con varie forme, in modo maggiore o minore, praticata da quasi tutte le Nazioni. Gli Stati Uniti, meglio dotati fra tutti di materie prime, perchè mancano soltanto di alcune qualità di metalli necessari per la fabbricazione delle armi moderne, hanno iniziato dal 1934 un'organizzazione tendente a disciplinare la produzione, a creare congrue scorte, ad assicurarsi la continuità delle indispensabili importazioni. L'Inghilterra, col suo vastissimo impero coloniale, non manca quasi di nulla; per essa però è di capitale ed inderogabile importanza il poter mantenere il dominio dei mari,

La Francia è pure in condizioni assai favorevoli, perchè possiede quasi tutto ciò che le occorre, ed è in misura di poter entrare in possesso di quanto le manca offrendo in cambio altre materie prime. Sebbene nemica, a parole, dell'autarchia, definita inutile e dannosa persino in discorsi ufficiali di Ministri, in questi ultimi tempi ha adottato parecchi provvedimenti di carattere — se non di intenzione — squisitamente autarchico.

A questo punto ci sembra superfluo citare, nella nostra rapidissima rassegna, quanto viene fatto in Italia, in Germania, nel Giappone, per i quali Paesi l'autarchia consiste nel massimo sfruttamento delle risorse naturali e nella sostituzione degli elementi che non si possono produrre in patria, con altri, disponibili ed idonei a soddisfare le medesime necessità.

Gen. ALDO CABIATI

COMUNICATI

Vendita fallimentare

Si vendono in un unico lotto a licitazione privata le merci e l'arredamento del negozio della fallita ditta «La Casa del Lino» (Trieste, Corso Vittorio Emanuele [illegible]. Le offerte, accompagnate da [illegible] deposito cauzionale di L. 4000, devono essere indirizzate per iscritto al curatore entro il 18 aprile 1940-XVIII. Per informazione rivolgersi al curatore in via Valdirivo N. 42.

Il curatore
Avv. EMANUELE FLORA

La guerra si trasferisce nelle acque scandinave

Navi inglesi e tedesche in movimento

Sottomarino germanico affondato nello Skagerrak - Due piroscafi di nazionalità sconosciuta colati a picco presso le coste norvegesi - Nave greca perduta

LONDRA, 8

Un telegramma da Oslo dice che una grossa nave da guerra inglese si è avvicinata alle coste norvegesi in prossimità di Cristianssund ed ha aggiunto che altre navi inglesi si trovano in quelle acque. Lo stesso telegramma afferma che si è osservata una grande attività di navi tedesche nel Kattegat e nello Skagerrak. Secondo cui informazioni che la Reuter *riceve da Oslo, oltre 50 navi da guerra germaniche fra cui alcune grosse unità, naviglio ausiliario e battelli armati, starebbero navigando verso il Nord attraverso il Grande Belt ed attraverso il Sund.*

Sottomarini e mine

*Un telegramma dell'*United Press *da Oslo riferisce che navi da guerra britanniche hanno affondato un sottomarino tedesco al largo di Lillesand nello Skagerrak. L'affondamento sarebbe stato l'epilogo di un combattimento fra una unità di superficie britannica e due sommergibili germanici. Quattro cadaveri di marinai sono stati raccolti sulla costa norvegese i cui abitanti hanno narrato di aver udito delle esplosioni a mezzogiorno esatto di oggi a quattro o cinque miglia dalla costa e subito dopo numerosi apparecchi di nazionalità non identificata volare alto al largo e quindi scomparire all'orizzonte. Alle 15 sono state udite altre tre o quattro esplosioni a distanza ancora maggiore dalla terraferma di quelle precedenti. Non si è riusciti però dalla terraferma a distinguere se si trattava dell'esplosione di siluri o di mine. Navi del servizio guardacoste norvegese — conclude il telegramma dell'agenzia americana — sono subito uscite al largo ma non hanno rilevato alcunchè di anormale sulla superficie dell'acqua.*

Si apprende che il piroscafo greco «Oceania» di 4843 tonn. è affondato al largo delle coste sud-orientali inglesi. Non si sa ancora se l'affondamento sia dovuto a siluramento o ad un urto contro una mina benchè quest'ultima eventualità sia la più verosimile. Dei 29 membri dell'equipaggio manca soltanto il capomacchinista, mentre cinque sono feriti.

Si ha notizia da Copenaghen che una grossa petroliera di nazionalità ignorata è stata silurata in vicinanza delle coste norvegesi. Anche un'altra nave, di cui non si conosce nè il nome nè la nazionalità, sarebbe stata affondata a tre o quattro miglia da Lillesand nella Norvegia meridionale.

Incursione sulle Shetland

In un porto occidentale sono stati sbarcati 41 marinai tedeschi appartenenti all'equipaggio di una nave mercantile da essi volontariamente affondata nell'Atlantico settentrionale per farla sfuggire alla cattura delle navi da guerra britanniche. I marinai saranno internati.

Un aeroplano tedesco ha volato oggi a bassa quota sulle isole Shetland ma non sembra abbia gettato alcuna bomba. L'allarme è durato un'ora e 28 minuti.

Un comunicato dell'Ammiragliato e del Ministero dell'Aria dice: *«Aerei nemici hanno effettuato stasera un'incursione su Scapa Flow senza provocare alcun danno. E' accertato che almeno un aereo nemico è stato abbattuto dai nostri caccia.»*

Due navi tedesche attaccate dai sottomarini

OSLO, 8

Il trasporto militare germanico «Rio de Janeiro», con 400 uomini a bordo, è stato silurato al largo di Christansund. Vi sarebbero 150 vittime. Il piroscafo stazzava 5200 tonnellate.

Il piroscafo germanico «Creta», alle 14.45 di oggi, ha lanciato un S. O. S. comunicando di essere stato assalito da un sottomarino nemico nella Skagerrak, al largo di Faroer. (United Press).

Il Comunicato tedesco

BERLINO, 8

Il G. Q. G. annuncia:

«Durante la giornata di ieri, la nostra aviazione ha eseguito voli di esplorazione sul medio Mare del Nord, come anche sulla Francia centrale e settentrionale e voli di sorveglianza sul Golfo Germanico e sul fronte occidentale.

A nord dell'isola di Sylt uno stormo di nostri «Messerschmidt» ha affrontato 24 «Wellington» britannici da bombardamento abbattendone due e ponendo in fuga gli altri verso ovest.

Sul fronte occidentale si sono avuti scontri aerei nel corso dei quali nostri caccia hanno abbattuto quattro apparecchi avversari. Un quinto apparecchio è stato abbattuto dal fuoco delle nostre batterie antiaeree. Tre nostri apparecchi mancano.

I bollettini francesi

PARIGI, 8

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nuovi tiri di artiglieria nella regione ad ovest dei Vosgi. Azioni locali di pattuglie».

Il comunicato serale dice:

«Giornata senza incidenti importanti sul fronte. Attività dell'aviazione la mattina».

Un allarme aereo è stato dato nella regione a nord-ovest della Francia dalle ore 0.1 alle ore 0.4. Non si segnalano incidenti.

Il traffico norvegese completamente interrotto
Le mine verrebbero spazzate

NARVIK, 8

E' opinione generale, condivisa dalle stesse personalità navali e armatoriali locali, che l'unica reazione da opporre ai franco-inglesi sia di uscire dal porto e di spazzare i campi di mine che essi hanno collocato stamane dinanzi ad esso.

«E' quello che probabilmente faremo, costi quello che costi!» — ha dichiarato una delle maggiori personalità locali — «perchè non si può permettere a un Paese come il nostro, il quale vive nel senso più vero e fisico della parola soltanto grazie ai suoi traffici e alle sue comunicazioni costiere, di vedere questi improvvisamente interrotti da terzi, chiunque essi siano.»

E' opinione di alcuni ceti mercantili locali che gli inglesi abbiano minato le acque territoriali norvegesi per impedire che attraverso di esse le navi tedesche vadano e ritornino dall'Atlantico più che per far cessare i rifornimenti germanici di ferro svedese.

E' poi impressione generale che si sia alla vigilia di grossi avvenimenti atti a modificare radicalmente la situazione scandinava.

Intanto dal mezzogiorno di oggi sono state sospese le licenze in tutte le forze armate norvegesi. Truppe e marinai, da questa sera sono consegnati nelle caserme e nei depositi marittimi, pronti al minimo cenno. Ai reparti della difesa contraerea sono state oggi distribuite le maschere antigas.

L'intero traffico costiero norvegese è da stamane completamente interrotto per effetto del collocamento dei campi di mine britannici. Le navi che dai porti settentrionali dovevano recarsi a Bergen si sono rifugiate ad Aalesund,

L'Olanda impedirebbe ogni attentato alle sue acque

AMSTERDAM, 8

Il collocamento franco-britannico di campi di mine nelle acque territoriali norvegesi è discusso da stamane in tutti gli ambienti norvegesi. La notizia ovviamente occupa le prime pagine di tutti i giornali del Paese: anche il popolo minuto la discute con animazione senza precedenti.

E' impressione unanime che un episodio simile non si verificherà nelle acque territoriali olandesi perchè al primo profilarsi di siffatta eventualità il Governo olandese prenderebbe immediatamente misure adeguate per impedire siffata violazione della sua neutralità.

Negli ambienti ufficiosi, significativamente si fa osservare che le difese costiere dell'Olanda già garantiscono contro la riuscita di un eventuale tentativo del genere.

I circoli ufficiali mantengono un silenzio ermetico limitandosi a precisare che l'azione franco-inglese non riguarda ufficialmente l'Olanda.

I giornali hanno parole di rampogna contro le nuove violazioni delle quali i neutrali sono vittime. Il Gabinetto olandese ha esaminato la situazione che si sta determinando nel nord. Il Ministro degli Esteri Van Kleffen ha comunicato ai colleghi le ultime notizie provenienti da Oslo e da Stoccolma. I Governi di Amsterdam e di Bruxelles sono in contatto. Si ritiene ad Amsterdam che la Norvegia reagirà in pieno all'imposizione franco-inglese e che sarà sostenuta vigorosamente dalla Svezia. La violenza usata alla Norvegia distrugge in Olanda quel resto di simpatia che Londra e Parigi ancora vi possedevano. In seguito alla paralisi già determinatasi nei traffici dell'Olanda, i porti di Amsterdam e di Rotterdam, i quali vivono sul commercio della Germania, sono completamente deserti. Se questa situazione dovesse prolungarsi, centinaia di ditte commerciali olandesi saranno obbligate a chiudere e a liquidare.

Il nuovo passo anglo-francese è giudicato in Olanda un vero e proprio atto di crudeltà contro i neutrali i quali non hanno nulla a che vedere con la guerra delle grandi Potenze, mentre ne sono le vittime principali. I giornali ricordano che la guerra è stata dichiarata alla Germania dall'Inghilterra e dalla Francia e che quindi su Londra e Parigi ricade la responsabilità fondamentale di tutti i mali che stanno sopportando i Paesi neutrali.

Londra chiede a Tokio di non commerciare con Berlino ed offre vantaggi economici

TOKIO, 8

Lo *Yomiuri* scrive che il Governo britannico avrebbe richiesto a quello nipponico di cessare ogni commercio con la Germania. In cambio di facilitazioni economiche per gli scambi con le colonie britanniche. I giornali rilevano che anche le grandi Potenze sono minacciate del blocco e dei provvedimenti delle piccole ed invitano il Giappone a stare in guardia.

Sgomento in Svezia

La risposta a Londra sarà data oggi - Misure eccezionali dello Stato Maggiore - Seduta straordinaria del Gabinetto

STOCCOLMA, 8

Le notizie dell'aperta violazione della sovranità della Norvegia hanno scosso palemente gli animi svedesi. I giornali della sera dànno grande rilievo alla notizia e dedicano i loro articoli di fondo al fatto del giorno. Un po' prima di mezzogiorno i giornali hanno affisso nelle loro vetrine il comunicato ufficiale del Governo norvegese e subito dinanzi ad esse si sono formati grossi capannelli di pubblico ansioso di sapere.

Ansia estrema

L'opinione pubblica svedese ha reagito immediatamente di fronte a questo atto di violnza di cui stata vittima la Norvegia ed attende con ansia estrema le notizie che giungeranno da Berlino circa le contromisure che la Germania prenderà. La Svezia si domanda col cuore in gola quali saranno e dove saranno prese queste contromisure. «Noi in Svezia — dice l'*Aftonbladet* abbiamo motivi speciali per esaminare l'avvenimento alla luce delle intenzioni delle Potenze occidentali durante il conflitto finno-russo. Portare la guerra sulle coste norvegesi non è che una ripresa delle intenzioni che non ebbero il tempo di tradursi in pratica al tempo degli aiuti alla Finlandia. Gli aiuti alla Finlandia, ciò ci appariva sempre più chiaro, non sono stati altro che un pretesto mentre lo scopo principale era di cercare sul suolo scandinavo il terreno adatto per i nuovi sviluppi della guerra che languisce sul fronte occidentale.»

Il Governo svedese che durante tutto il giorno è stato in diretto contatto telefonico con quello norvegese, ufficialmente non ha ancora preso misure di sorta. Nelle prime ore del pomeriggio, prima che il Consiglio dei Ministri si riunisse in seduta straordinaria, il Ministro degli Esteri Gunther ha annunciato che la risposta svedese alle note franco-inglesi non è ancora pronta e che probabilmente non lo sarà che domani martedì.

Meitre dal Ministero degli Esteri si conferma la smentita alla notizia secondo la quale i Franco-inglesi avrebbero cominciato a collocare sbarramenti di mine nelle acque svedesi, si annuncia che le forze navali svedesi e le batterie costiere hanno l'ordine di tirare contro qualsiasi nave da guerra straniera che violasse le acque territoriali svedesi eseguendovi atti di belligeranza che non sono compatibili con la sovranità della Svezia. La flotta svedese è praticamente mobilitata.

Qui a Stoccolma si crede che una prima contromisura tedesca sarà quella di minare tutta la zona fra la punta nord di Skagen in Danimarca e la costa meridionale norvegese per garantire le sue comunicazioni marittime con le coste occidentali di Svezia e di Norvegia. Il passaggio di un gran numero di navi leggere e di naviglio ausiliario dal Grande Belt confermerebbe questa supposizione.

Stasera si sa di sicuro che lo Stato Maggiore generale svedese prende misure eccezionali che sono dettate dal brusco precipitare degli avvenimenti. Sono in corso provvedimenti per un rapidissimo rafforzamento delle difese soprattutto nei distretti meridionali di Skane e di Smaland ove particolarmente sono rafforzate le coste occidentali di essi.

Situazione nuova

I circoli ufficiali svedesi, questa sera, riconoscono che l'azione franco-inglese segna l'inizio di una situazione la quale alla fine farà della Scandinavia il campo di battaglia dei belligeranti. E' dichiarato ufficialmente che la Svezia è determinata a rimanere estranea alla politica delle grandi Potenze ma essa è pronta a difendere la sua neutralità e l'indipendenza contro chiunque tenti di violarla in un modo qualsiasi. A tal fine la Svezia impiegherà tutte le forze e i mezzi a sua disposizione.

GIUSEPPE BONINO

Nuovo palese arbitrio

RIGA, 8

Negli ambienti politici e giornalistici dei Paesi baltici la misura franco-britannica contro la neutralità della Norvegia viene accolta con assoluta deplorazione ed è de[illegible] finita un nuovo palese arbitrio.

Scontri a Sidney fra socialisti e comunisti

SIDNEY, 8

Ieri sono avvenuti disordini e colluttazioni fra comunisti e socialisti australiani i quali hanno dato per tre volte l'assalto all'edificio dove si trovano gli uffici del partito comunista. Un soldato è rimasto gravemente ferito da un colpo di martello.

Le due strade del Ferro

Interrotta la via di Narvik, rimane alla Germania quella di Lulea, sul Golfo di Botnia

Reynaud servirà oggi ai senatori il nuovo atto di energia

Il Gabinetto di guerra riunito a Parigi - Stamane all'Eliseo Consiglio dei Ministri

PARIGI, 8

Domani Reynaud si presenterà al Senato ove, in Comitato segreto, verrà discussa la composizione del suo Governo e la politica che esso intende praticare. Stamane, all'alba, è stata effettuata la posa delle mine nei tre porti norvegesi nei quali, secondo le spiegazioni fornite da Parigi e da Londra, gli alleati intendono colpire il traffico delle materie prime dirette in Germania. I maligni dicono che c'è correlazione tra i due avvenimenti e che l'inasprimento del blocco annunciato la settimana scorsa entra in applicazione pratica alla vigilia stessa dell'«esame di riparazione» che Reynaud affronterà alla Camera Alta per migliorare il «sei» ottenuto a Palazzo Borbone.

Primo esperimento

L'accresciuta energia che il Senato aveva chiesto a Daladier nella condotta della guerra viene così servita calda calda da Reynaud, Presidente del Consiglio debuttante, agli «adulti» esitanti a mostrarsi indulgenti. Ad ogni modo, la nota franco-britannica viene presentata dalla stampa parigina come notizia sensazionale. A prima vista si ha l'impressione che la riuscita dell'operazione appaia tanto normale e logica che si deve fare uno sforzo propagandistico per sottolinearne il carattere. Non ci si preoccupa, in altri termini, delle conseguenze che tutta questa faccenda può avere, ma solo delle ripercussioni che potranno essere registrate nel settore nazionale, che attende dagli organi preposti alla condotta della guerra un'azione energica ed efficace, che sottragga soprattutto l'iniziativa all'avversario.

Occorre tener conto di un altro particolare. Nel momento in cui venivano consegnate venerdì sera alla Svezia e alla Norvegia le due note relative al contrabbando a favore della Germania, tanto a Parigi che a Londra si sapeva esattamente quello che si sarebbe verificato il lunedì successivo, di modo che non è esagerato affermare che, se si è voluto sensazionare l'avvenimento, lo scopo è stato raggiunto pienamente.

Del resto, il *Temps* non esita a scrivere nel suo articolo di fondo che la nota odierna «è un documento di importanza capitale», per registrare «l'inizio della politica di inasprimento del blocco del Reich». Si è voluto così dare un significato positivo al gesto franco-inglese, agendo in un settore dove Parigi e Londra supponevano che non dovevano esservi sviluppi tali da fare più tardi rimpiangere una decisione maggiormente meditata. Non si vede, infatti, a Parigi come la Norvegia potrebbe opporsi seriamente o reagire in forma concreta alla decisione dei farnco-inglesi.

Che farà Oslo?

Questo «inizio» di inasprimento del blocco viene applicato in scala per così dire ridotta, come un primo esperimento, e dovrebbe rivelarsi efficace e servire d'esempio a tutti i neutri. «Questi — avverte il *Temps* — dovranno meditare sugli argomenti che dànno una base solida alla tesi degli alleati e che valgono per tutti quei casi nei quali, sotto la pressione delle minaccie tedesche, una politica di compiacenze giungesse a falsare la nozione stessa di neutralità.»

Negli ambienti parigini si rileva inoltre che nel West Fiord, proprio dinanzi a quel porto di Narvik ove avrebbe dovuto sbarcare il Corpo di spedizione degli alleati in aiuto della Finlandia, gli stessi franco-britannici minano oggi la rotta delle navi accusate di eseguire il contrabbando. Sempre secondo il *Temps*, il pubblico si trova in presenza di un preciso atto esecutivo delle decisioni prese dal Consiglio supremo del 28 marzo, tendenti a rendere efficace il blocco.

Paris Soir afferma che il Reich ha bisogno dei neutri e che, per conseguenza, ogni decisione degli alleati che privi la Germania di quanto le è indispensabile, conduce il Governo di Berlino all'esasperazione e a qualche gesto disperato. Non è escluso che ci si compiacerebbe a Parigi di uno strappo a quella regola di aspettativa vigilante che il Reich si è imposta fino ad oggi, e che farebbe uscire l'esercito tedesco dalle posizioni difensive finora mantenute.

La risposta del Governo di Oslo potrebbe autorizzare, infatti, complicazioni serie.

(Dieci righe tipografiche censurate.)

La conclusione del comunicato ufficiale di Oslo lascia inoltre prevedere decisioni coraggiose per la difesa della neutralità. Non è, dunque, esagerato nè allarmistico segnalare che possano sopraggiungere complicazioni, alle quali il Governo di Parigi dev'essere, del resto, già preparato, perchè ogni diplomazia, degna di questo nome, prospetta sempre le conseguenze probabili e improbabili delle decisioni che si ha l'intenzione di prendere.

Sotto la presidenza di Reynaud e con la partecipazione dei Generali Gamelin e Georges, si è riunito nel pomeriggio il Gabinetto di guerra. Domattina, alle 10, si riunirà all'Eliseo il Consiglio dei Ministri.

MIRKO GIOBBE

Enorme contraccolpo nell'opinione pubblica svizzera

BASILEA, 8

(V. F.) La decisione di Londra e di Parigi di abbandonare la politica dei tentennamenti per passare senz'altro alla flagrante violazione della neutralità della Norvegia, ha prodotto in questo Paese neutro un'impressione indescrivibile. La notizia della posa di mine nelle acque territoriali norvegesi è data dai giornali con titoli a caratteri di scatola.

La sorpresa è tanto maggiore in quanto fino a ieri si riteneva che l'Inghilterra, per non influenzare sfavorevolmente nei suoi riguardi l'opinione pubblica dei neutri e in particolar modo quello degli Stati Uniti, non sarebbe venuta meno alle affermazioni tante volte solennemente proclamate di rispettare scrupolosamente i diritti dei piccoli Paesi dei quali i franco-inglesi si erigono a protettori. Appunto per questo si considera che la questione di tentare di impedire che la Germania continui i suoi rifornimenti di minerali dai Paesi scandinavi non potesse assumere una importanza così determinante da spingere l'Inghilterra a violare, senza ritegno, la neutralità norvegese. Tanto più che tra qualche settimana col disgelo il Reich potrà importare queste materie prime attraverso il golfo di Botnia. Se, nonostante questi inconvenienti e altri di importanza non minore, l'Inghilterra si è decisa al grave passo, si suppone che vi sia qualche altro motivo più importante, come ad esempio quello di estendere la guerra in seguito alla reazione tedesca e poter eventualmente cercare delle basi di sottomarini sulle coste della Svezia.

Stasera i circoli diplomatici e la stampa ribadiscono in forme più concrete le argomentazioni già svolte nei giorni scorsi, allorchè fu resa nota la decisione degli anglo-francesi di inasprire la guerra economica sia verso la Germania che verso i neutri. Le *Basler Nachrichten* affermano in un editoriale che giuridicamente non può essere affatto sostenuta, essendo completamente falsa, la tesi di Londra e di Parigi, la cui sostanza consiste nel dire che poichè i Paesi neutri (affondamento di navi norvegesi) hanno già subìto dei danni da parte della Germania, devono rassegnarsi ad un trattamento anche peggiore da parte degli alleati. E' come se si volesse far prevalere il punto di vista, che contrasta col più elementare principio del diritto delle genti, che a chi ha avuto le costole fiaccate, ragion vuole che gli si fracassi la testa.

I giornali prevedono tempi molto agitati, se non drammatici, anche per i Paesi neutri. E' superfluo dire che questi si chiedono quali potranno essere le immediate reazioni germaniche, giacchè in genere si ritiene che gli anglo-francesi passeranno oltre la protesta della Norvegia, piccolo Paese insufficientemente armato, per quanto energica essa possa essere.

Tutta una rete d'intrighi è estesa sui Balcani
A Belgrado si temono colpi mancini

BELGRADO, 8

(G. T.) La guerra del blocco ha investito dunque la zona balcanica. Tutta una rete di intrighi sta tessendosi lungo le vie di comunicazione terrestri e fluviali che collegano la Penisola balcanica alla Germania. Centri di informazione e nuclei di persone legati con fili d'oro all'una o all'altra parte belligerante esistono ormai lungo le direttrici del traffico internazionale.

Si possono ritenere esatte le informazioni, raccolte presso fonti direttamente interessate, secondo le quali esistono lungo la via ferroviaria che da Lubiana porta alla frontiera tedesca individui incaricati di danneggiare i vagoni carichi di merci diretti in Germania, per intralciare così il movimento e lo scambio di materiale rotabile di cui i tedeschi difettano.

Lungo il Danubio, poi, il servizio di pilota, senza il quale nessun trasporto è autorizzato, è asservito ad agenti inglesi, i quali fanno sì che nessun convoglio tedesco o diretto in Germania possa sollecitamente raggiungere la sua destinazione.

Le pressioni e le interferenze inglesi però non si limitano a questo: oltre l'E.N.C.O., è da attendersi una forte azione diplomatica sugli Stati balcanici. Dopo l'intervento diretto in Scandinavia, gli ambienti belgradesi vicini al Governo stamane dicevano che è facile prevedere che la conferenza dei rappresentanti inglesi nei Balcani, riunita oggi a Londra, concreterà un piano che porrà gli Stati balcanici di fronte a decisioni che lederanno la loro neutralità e i loro interessi.

Quartieri di Mosca allagati

MOSCA, 8

Lo straripamento del fiume Jauza ha allagato i quartieri della periferia di Mosca obbligando gli abitanti a sgomberare.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

LA FLOTTIGLIA DINAMITARDA

Come fallì il colpo inglese alle Porte di ferro

Si mirava ad interrompere i rifornimenti dalla Romania e dal Mar Nero alla Germania

BUCAREST, 8

(M. F.) *I sospetti delle autorità romene che gli alleati tentassero di passare alle vie di fatto anche in questo settore, immune per quanto concerne l'applicazione del blocco contro la Germania, hanno avuto una prima sensazionale conferma nel rinvenimento di armi, munizioni, esplosivi, mitragliatrici, cannoncini rinvenuti in otto chiatte a motore battenti bandiera britannica che avevano ieri sera attraccato nel porto danubiano di Giurgiu per rifornirsi di nafta. Si trattava delle seguenti imbarcazioni: «Elisabeth», «Britania», «Scotland», «King George», «Shelley», «Lord Byron», «Danube» e «Dionisie».*

La sensazionale scoperta

Il comandante del convoglio aveva dichiarato alle autorità che le chiatte trasportavano conserve alimentari ed aveva come di consueto esibito le regolari polizze di carico. Non erano però sfuggiti al servizio segreto di sorveglianza due particolari e cioè il troppo rilevante numero di membri dello equipaggio ed un'eccessiva linea di immersione nelle chiatte in relazione alla quantità di merci dichiarate. Il capitano del porto di Giurgiu eseguiva oggi un'ispezione alle imbarcazioni sulle quali appunto rinveniva, anzichè le dichiarate conserve alimentari, forti quantitativi di dinamite, armi automatiche, mitragliatrici e cannoncini.

Il comandante della flottiglia veniva naturalmente trattenuto a terra, mentre anche gli equipaggi venivano fatti discendere e condotti alla capitaneria del porto. Nello stesso tempo le autorità romene ordinavano lo sbarco del carico, che veniva immediatamente collocato su autocarri e trasportato all'arsenale di Bucarest. La scoperta obbligò quindi le autorità locali a procedere ad una prima inchiesta dalla quale è risultato che le otto imbarcazioni britanniche avevano un compito non ben definito, ma chiaro nei suoi scopi. Infatti mentre i marinai hanno parlato di un viaggio alle Porte di Ferro il comandante ha sostenuto che il carico era soltanto di transito, in quanto esso era destinato ad un Paese rivierasco del Danubio e che per l'eccezionalità della situazione si era preferito camuffare il carico stesso. Questa ipotesi sembra la meno indicata a trovare credito, perchè è notorio che nessuno Stato rivierasco si fornisce di armi in Inghilterra, mentre l'ipotesi che appare più logica è proprio quella che gli inglesi si preparavano a fare un colpo alle Porte di Ferro, in quel tratto cioè in cui il Danubio si divide in due stretti corsi d'acqua.

Enorme impressione

Interrotta la navigazione, la Germania sarebbe stata privata dei rifornimenti provenienti dalla Romania e dal Mar Nero, che per il 90 per cento vengono proprio effettuati per questa via d'acqua: mezzo meno costoso e fino ad oggi più sicuro. Si parla anche di tentativi di assalto che le otto maone avrebbero dovuto compiere contro i trasporti isolati diretti in Germania, ma sta di fatto che nell'una e nell'altra delle ipotesi, le otto maone erano destinate a svolgere una attività piratesca.

L'impressione che la scoperta di Giurgiu ha prodotto negli ambienti governativi romeni è enorme anche perchè essa coincide con quanto gli inglesi stanno preparando nelle acque territoriali dei Paesi scandinavi. A Bucarest si pensa che, contemporaneamente alle coste norvegesi, si preparava anche un colpo nei Balcani e precisamente a danno della Romania, che avrebbe certamente sofferto tutte le conseguenze di un atto terroristico o sabotatore causato da una Potenza belligerante ai danni di un altro belligerante sul suo territorio neutrale. Ed è paventando queste conseguenze, oltrechè per mantenere ferma la decisione della assoluta neutralità e per imporla alle parti interessate, che la Romania ha agito con tanta energia ed ha predisposto tutte le misure di sicurezza e di sorveglianza per garantirsi dal ripetersi di simili colpi.

La squadra navale di Costanza è oggi mobilitata ed inviata in perlustrazione alle foci del Danubio. Tutti i monitori fluviali sono stati dislocati lungo il corso del Danubio con l'incarico di sorvegliare la regolare navigazione. Queste misure precauzionali trovano anche un'altra spiegazione nel misterioso arrivo a Galatz di due panfili battenti bandiera inglese, con a bordo un eccessivo numero di marinai.

I circoli politici della capitale dichiarano stasera di essere fermamente decisi a far rispettare da chicchessia la neutralità romena, l'indipendenza del Paese, la sovranità territoriale dello Stato. Anche il fatto che fra i marinai delle otto chiatte fermate a Giurgiu si trovavano vari ufficiali della Marina militare britannica, ha confermato la esistenza e la consistenza dei sospetti romeni.

Questa è la risposta che ha dovuto avere anche l'Incaricato d'affare britannico recatosi stasera al Ministero degli Esteri a protestare contro i provvedimenti delle autorità di Giurgiu e a chiedere l'immediata liberazione degli equipaggi e la riconsegna del carico. Secondo quanto si apprende, Gafencu avrebbe detto che, essendo in corso una inchiesta, non poteva dargli alcuna risposta. Le autorità romene hanno inoltre intensificato la sorveglianza di tutti i centri vitali della Nazione e soprattutto di quelli petroliferi gestiti da società a capitale franco-britannico, poichè non si dubita che nel quadro del blocco antitedesco possa anche entrare l'eventualità della distruzione delle sonde e degli impianti petroliferi appartenenti a tali società.

Una smentita di Bucarest circa contatti militari con Ankara

BUCAREST, 8

E' smentito ufficialmente che ufficiali di Stato Maggiore romeni si siano recati o si trovino ad Ankara per avere contatti o discussioni di qualsiasi genere con le autorità turche. E' fatto rilevare in questi circoli ufficiali che la Romania si astiene rigorosamente da qualsiasi azione, la quale possa essere interpretata dai belligeranti come un distacco, anche minimo, dalla sua politica

Altri attentati in Romania ai depositi di petrolio

BUDAPEST, 8

(B.) La stampa pomeridiana reca commenti sulla situazione che si è andata creando in seguito alla azione inglese nelle acque territoriali norvegesi e in genere sullo inasprimento del blocco, e i giornali si chiedono cosa sarà stato deciso oggi a Londra, dove i rappresentanti dei Balcani sono stati convocati da Lord Halifax.

Intanto si registrano altre notizie di attentati a depositi di petrolio in Romania

Per la causa araba

Un accordo raggiunto fra la Nazione saudita e l'Irak

CAIRO, 8

Viene annunciata da Bagdad, secondo quanto scrive l'*Ahram*, la conclusione delle conversazioni che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni tra la delegazione irakiana presieduta dal Ministro Nuri el Saied Pascià e la delegazione saudiana, a Riad. Sarebbe stato raggiunto un perfetto accordo sulle questioni in sospeso tra i due Paesi. Secondo un comunicato ufficiale apparso a Bagdad, l'Arabia saudita e l'Irak, hanno confermato, durante le conversazioni, la volontà di continuare nell'attuale collaborazione allo scopo di servire la causa araba.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo Stato per la Scuola

Necessità di nuove aule

Il «Popolo d'Italia» di sabato scorso, riassumendo la recente laboriosa sessione del Consiglio dei Ministri, accenna pure alla risoluzione che il Regime vuol dare al problema dell'edilizia scolastica, destinando oltre cento milioni all'anno alle costruzioni scolastiche. «Secondo le più recenti statistiche, il fabbisogno di aule è di circa 40 mila (in tutta Italia) tra le vecchie da ristaurare e le nuove da costruire». Il Governo provvederà mediante uno stanziamento di 100 milioni all'anno in quanto il problema è di quelli che si potrebbero chiamare «continuativi» in un Paese come l'Italia, che vede crescere la propria popolazione col ritmo di quattrocentomila unità all'anno.

Un vecchio problema

Noi triestini possiamo agevolmente renderci conto della vastità e imponenza del problema in quanto abbiamo «vissuto» il dramma della scuola, in perpetua lotta con lo spazio: da quando fu adottata l'obbligatorietà della frequentazione scolastica il Comune — di anno in anno si può dire — dovette affrontare il quesito della capacità degli edifici scolastici ad accogliere la sempre crescente popolazione avida d'istruzione. Il Comune comprese la grandezza e la bellezza del problema e lo affrontò e lo risolse volta per volta con spirito patriottico. Ricordiamo, come episodio dimostrativo, che nel 1914 (l'anno dello scoppio della grande guerra) il bilancio del nostro Comune aveva un'esigenza di 19 milioni di corone, dei quali 4 per l'istruzione pubblica (al cambio ufficiale odierno della lira oro che era circa pari alla corona, 24 milioni di lire su 114 del bilancio d'uscita complessivo). Ma quando l'Italia tornò in queste terre vittoriosa, trovò che le scuole non mancavano e che i suoi frequentatori erano un esercito.

Successivamente, poichè il ritmo dello sviluppo demografico non mancò mai (anche se fu debole) in questi 23 anni dalla Redenzione, il numero delle scuole si accrebbe considerevolmente: a Roiano, a S. Luigi di Chiadino, in Valmaura, con edifici nuovi o adattati o ampliati, poichè Trieste, anche redenta, continuò a vedere nella scuola l'elemento più efficace della conservazione della sua civiltà.

Deprecabile deficienza

Ma oggi, con i suoi 262.000 abitanti, Trieste è nuovamente in deficenza di aule (gliene occorrono sollecitamente almeno 82, mentre si dovrà pure pensare al fabbisogno dell'immediato avvenire, in quanto con 82 aule nuove si ottiene soltanto di provvedere al presente, abolendo il metodo irrazionale e antipedagogico dei turni), e deve provvedere alla costruzione di alcune scuole nuove.

Si sa che il compito di costruire le scuole era stato riservato ai Comuni, e questi lo onorarono fino, si può dire, a ieri. Ma si sa che le finanze comunali sono, nel nostro Paese, in difficoltà, nè è concesso dal Regime ch'essi provvedano a spese straordinarie con denari presi a mutuo.

Di questa situazione si è reso conto certamente il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai, l'autore della Carta della scuola. Poichè, si disse il Ministro, lo Stato ha avocato a sè tutto il formidabile congegno della pubblica istruzione, non c'è ragione ch'esso lasci ai Comuni e alle Provincie il carico di provvedere a loro spese ai locali scolastici. Se la scuola è diventata statale per il suo mantenimento è giusto che anche le sedi delle scuole (almeno le nuove) sieno fatte con i mezzi forniti dallo Stato.

Ecco però il Consiglio dei Ministri, per iniziativa del Duce, ha stanziato una somma di 100 milioni annui per provvedere a coprire il fabbisogno ognor crescente o sempre rinnovato di aule scolastiche. Da questa cifra saranno tratte pure le somme che occorreranno nel Comune di Trieste perchè la popolazione scolastica trovi le aule per il suo raccoglimento nello studio. A Trieste sono necessarie scuole nei rioni che vanno formandosi nella parte meridionale della città e nel suburbio in generale, dove la popolazione va sempre più ad[illegible]nsandosi in misura della saturazione dei rioni centrici. La loro costruzione sarà fatta per cura e a spese dello Stato, rendendo in tal guisa possibile la realizzazione della volontà delle generazioni irredentiste, di «assicurare la scuola italiana a tutta l'infanzia e l'adolescenza nata e cresciuta o affluita da fuori nella città di San Giusto».

Il Gruppo del Sorapis nella conferenza di domani al C.A.I.

Domani alle 20.45 avrà luogo all'Alpina la consueta conversazione settimanale. Sarà relatore il dott. Franco Pirnetti, il quale riferirà sul massiccio del Sorapis, uno dei più imponenti e interessanti gruppi delle Dolomiti orientali; la sua parola sarà illustrata da una bella serie di proiezioni luminose.

Ricerca di stanze libere per il raduno nazionale degli artiglieri

Nei giorni 19, 20 e 21 maggio p. v. si svolgerà a Fiume l'8.o Raduno nazionale degli artiglieri in congedo. Dopo le cerimonie centrali di domenica 19, un grossissimo contingente di radunisti con le tradotte di ritorno si porteranno a Trieste e pernotteranno qui il giorno stesso 19 e il successivo lunedì 20. Data la non sufficente capienza alberghiera di fronte al grande numero di ospiti, l'Ispettorato Zona del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» di Trieste invita pertanto tutti coloro i quali, pur non affittando camere professionalmente, sono disposti ad accogliere nelle due notti indicate radunisti da alloggiarsi fuori degli alberghi, e darsi in nota scritta subito presso l'Ente provinciale del turismo, in via S. Nicolò 6, durante le ore d'ufficio, precisando il nome, l'indirizzo, il numero dei letti liberi e il prezzo approssimativo per ciascun letto. I letti al caso fissati saranno pagati dall'Ispettorato all'atto dell'impegno anticipatamente, cioè prima dell'arrivo dei radunisti.

La settima lezione al corso di cultura sindacale

Ha avuto luogo presso la Casa dei lavoratori dell'industria la settima lezione per i fiduciari e corrispondenti d'azienda.

Ha svolto il tema «Diritto del lavoro e legislazione del lavoro» il camerata avv. Cesare Pagnini che, dopo avere esposto i principi informativi e nelle sue varie fasi la procedura giudiziaria relativa alle controversie sia a carattere individuale che collettivo, si è soffermato sull'analisi della legge concernente e delimitante il lavoro delle donne e dei fanciulli soprattutto per lo stretto rapporto con i principi fondamentali che infondono il principio altamente sociale della difesa della razza.

Addentratosi quindi nell'interessante e sempre viva materia del collocamento ha tenuto a dimostrare come le nuove funzioni degli uffici siano state opportunamente integrate con l'istituzione delle Commissioni per l'accertamento della qualifica professionale e per l'avviamento al lavoro.

Ha concluso ponendo nel debito rilievo come nel campo delle convenzioni internazionali l'Italia fascista abbia dato il più luminoso esempio di comprensione sociale ponendo come fatto e fenomeno fondamentale della sua politica il riconoscimento dell'importanza del lavoro sia attraverso la riduzione dell'orario di lavoro stabilito a Washington sia adottando tutta una serie di garanzie atte a porre definitivamente in atto i postulati della Carta del Lavoro. La lezione si è chiusa con il saluto al Duce.

Il documentario della Giornata della neve proiettato al Tergesteo

Ieri sera, nella sala maggiore della Galleria del Tergesteo, il camerata Demanins ha presentato, dinanzi ad un pubblico che gremiva tutti gli ordini di posti, il suo riuscitissimo documentario cinematografico assunto a Tarvisio in occasione della «Giornata della neve» organizzata dal Dopolavoro provinciale. Il Demanins, nel suo documentario, seppe cogliere con felici inquadrature artistiche i momenti più interessanti e gli episodi più salienti della splendida giornata sportiva. Seguì un corto metraggio del camerata Carlo Forti, girato con pellicole a colori naturali in occasione dei campionati femminili nazionali, che si svolsero l'anno scorso in Tarvisio. Da ultimo furono proiettate delle belle scene a colori assunte a Sceccarda.

Fervidi applausi sottolinearono i quadri più suggestivi ed artistici.

Assemblea dei barbieri e parrucchieri di terza categoria di Trieste

Oggi, alle ore 21, sono convocati presso la Segreteria provinciale, via Coroneo 8, gli artigiani barbieri e parucchieri di terza categoria, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Tariffe di mestiere; 2) imposta sull'entrata; 3) aumento salariale ai lavoratori; 4) varie. La assemblea sarà presieduta dal Segretario provinciale. Le eventuali assenze dovranno essere giustificate preventivamente.

La Pasqua del sordomuto
Il Vescovo tra i minorati

Domenica ha avuto luogo, nella Chiesa delle Ausiliatrici di via Pasquale Besenghi, la celebrazione della Pasqua del sordomuto, organizzata, sotto gli auspici della Associazione S. Giusto fra i sordomuti, dal Padre dott. Arturo Elmi della Piccola Missione dei sordomuti di Marocco di Mogliano Veneto.

La cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di austera spiritualità, era stata preceduta, la sera di sabato, da una conferenza di preparazione tenuta dallo stesso Padre Elmi.

Un centinaio di sordomuti si è devotamente accostato al Sacramento dell'Eucaristia. Fra i presenti c'erano il comm. dott. Nicolo Zilli, segretario generale della Provincia di Trieste e presidente onorario dell'Associazione S. Giusto; i consiglieri dott. Alberto Ribechi e il prof. cav. Calligaris, il prof. Luigi Runti della locale Scuola per i sordomuti con alcuni suoi allievi nonchè un gruppo di sordomuti dell'Associazione di Padova guidati dal loro presidente cav. uff. Antonio Magarotto.

Al termine della sacra funzione, tutti si sono raccolti per una colazione preparata dalle ottime Suore, durante la quale il Vescovo Mons. Santin, che ha voluto onorare i sordomuti della sua ambita visita, ha tenuto un nobilissimo discorso ispirato alla santità della Fede e di paterno incitamento a ben perseverare sulla retta via. Il presidente Ieralla ha risposto ringraziando vivamente l'illustre Presule per le paterne parole e per l'appoggio efficacemente dato alla nobile iniziativa del Padre Elmi. Ha pure parlato con elevato sentimento di comprensione il dott. Zilli.

Alla sera tutti i sordomuti si sono dati convegno nella sede della Associazione San Giusto per assistere ad una interessante esibizione di prestidigitazione eseguita dal bravo sordomuto Egidio Nemenz, il quale ha divertito tutti con i suoi riusciti giuochi meritandosi i più calorosi applausi.

Trattenimento al Tergesteo. Giovedì alle 21 il Dopolavoro commercio industria organizza un trattenimento di danza riservato ai dopolavoristi del «Ditci» e familiari. Durante gli intervalli noti artisti concittadini si esibiranno in uno scelto repertorio di varietà.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Direttorio federale

Il fascista Luogotenente Generale Mario Borghi, comandante la VI Zona Camicie Nere, nella sua qualità di ufficiale in S.P.E. della M.V.S.N. più elevato in grado residente in provincia, con recente provvedimento del Segretario del Partito è stato nominato componente il Direttorio federale, dal quale cessano di far parte, in relazione al provvedimento suddetto, i camerati console Carlo Mentasti e centurione Tullo Campana, ufficiali in S.P.E. della M.V.S.N. Il Federale li ha vivamente ringraziati per la piena collaborazione datagli quali componenti il Direttorio federale.

Il Segretario del Partito, su proposta del Federale, ha pure nominato componente il Direttorio federale il fascista Aurelio Foggia, iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1923, volontario in A. O. I. e in Spagna, mutilato, decorato di medaglia d'argento al V. M., già segretario politico del Fascio di Combattimento di Aurisina. Il camerata Foggia è stato nominato Vicecomandante del Centro federale di mobilitazione civile.

Riunione Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato per le 18.30 di giovedì 11 corrente, alla Casa del Fascio.

Rapporto gerarchie

Alle 10 di domani 10 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli Ispettori di Zona, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia.

Presenzieranno il rapporto la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente e il segretario provinciale dell'O.N.D., il Viceccomandante del Centro federale di mobilitazione civile e il Comandante provinciale dei reparti maschili della «Gil».

Fiduciari Associazioni Famiglie Caduti Fascisti e Mutilati-Feriti per la Rivoluzione

Ieri sera il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio, presente il componente il Direttorio federale Mioni, i nuovi fiduciari provinciali delle Associazioni Caduti Fascisti e Mutilati-Feriti per la Rivoluzione.

Il Federale ha dato direttive ai camerati Console De Turris e Pamplenizza circa l'attività organizzativa e assistenziale da effettuarsi a favore degli iscritti alle Associazioni anzidette.

Rapporto Comandanti provinciali Reparti d'Arma

Alle 19 di venerdì 12 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai Comandanti provinciali dei Reparti d'Arma.

Valorizzazione della riviera di Barcola

Un locale tipico per specialità gastronomiche

Cucina triestina e prodotti della pesca

Non diremo cosa peregrina affermando che la riviera di Barcola, e anzi, a voler essere precisi, tutta la costa dalla baia di Sistiana al Faro della Vittoria, offre alla vista uno dei paesaggi di rara bellezza. Neppure diremo cosa nuova aggiungendo che, ove si eccettui il tratto che risponde all'insenatura di Grignano, la fantasia e la mano dell'uomo raramente si sono alleate per accrescere la natural bellezza dei luoghi e dare ad essi quell'aspetto opulento e vario che la posizione consente. E tuttavia gli incanti di Miramare, gli orti e i giardini di abitazioni e ville private a ridosso di Grignano e, per un buon pezzo, lungo il declivio del monte in corrispondenza della strada costiera, sono una prova categorica delle possibilità che la riviera presenta.

Queste possibilità risultano, a nostro parere, moltiplicate nella zona compresa tra il bivio di Miramare e il promontorio di Gretta: tanto che essa, cotesta zona, con i dolci pendii delle alture di Contovello e le strade che ne discendono dominando un panorama di eccezionale grandiosità e splendore, potrebbe allinearsi, in breve tempo e con modesta spesa, tra le più famose d'Italia. Si tratterebbe, in sostanza, di trapiantarvi, nel giro di un determinato numero di anni, alcune migliaia d'alberi convenientemente scelti e sottoporre parchi, giardini e sentieri alle leggi armoniche d'un piano elaborato con sicuro senso d'arte.

Un originale concorso

Ma lasciamo da parte i progetti... fantasiosi e i sogni, e constatiamo che, pur nel suo limpido e gaio aspetto attuale, Barcola, soprattutto quando primavera la veste e il sole estivo trionfa fra i suoi villini, il suo bel viale e il mare, costituisce una delle particolarità più caratteristiche di questa nostra Trieste: tale da rimanere vivamente impressa, e indimenticabile, anche in chi vi passi fuggevolmente. E' molto raro infatti che una grande città di mare, una città d'industrie e di traffici, chiuda nella sua stessa cinta urbana un lembo di riviera in cui il verde e i fiori gareggiano con i cangianti capricci delle onde. Bisogna quindi valorizzare con amorosa attenzione e vigile cura questo pregio di carettere non comune, e renderlo di anno in anno sempre più ricco di fascini e più fruttuoso.

Abbiamo fatto questo proemio per dire che proprio a tali propositi si ispira il concorso per la creazione di un locale tipico sulla riviera triestina, che, promosso dall'Ente provinciale del turismo e dall'Unione fascista dei commercianti, è stato in questi giorni approvato dal Ministero della Cultura Popolare. Al concorso, ch'è dotato di due premi, rispettivamente di lire 5000 e 2000, possono partecipare tanto gli esercizi già esistenti in Barcola, mediante, si capisce, opportuna trasformazione, o modificazione, quanto esercizi di nuova creazione. E dovranno, gli uni e gli altri, essere in lizza entro il 30 giugno, allestiti e completi in ogni loro parte per la visita della commissione giudicante. Che cosa si chiede agli osti di Barcola, già così sapienti, specialmente per quanto concerne la confezione del pesce?

Nulla di eccessivo o di difficile o di complicato. Si chiede semplicemente che si mettano in gara per dotare Trieste di «un locale tipico, originale, che rappresenti in sintesi le tradizioni triestine, gastronomiche e della pesca». Si chiede, insomma, una specie di «Locanda» o «Taverna» o «Osteria del pesce»: un ambiente confortevole e personale che, per gusto artistico e intelligenza decorativa, per lista e confezione di vivande, si stacchi nettamente dal comune, sia capace d'identificarsi con la cucina triestina, secondo la miglior tradizione e d'imporre una sua particolare nominanza.

Alla prova

Più volte, in questi ultimi anni, gli esercenti di Barcola si sono lagnati, anche con lettere pubbliche da noi stessi ospitate, di una tal quale trascuratezza nei confronti della loro deliziosa plaga, ch'è tanta parte della vita della città.. Bene. Ora ci sarà modo di vederli alla prova. Se sapranno rispondere come si conviene al bando di concorso per la creazione d'un locale tipico, avranno contribuito essi medesimi a molta parte delle legittime fortune di Barcola nel prossimo avvenire, o quanto meno a molta parte del loro lavoro e del proprio benessere. Nel tempo stesso avranno arricchito Trieste di altri motivi di richiamo e di grato ricordo per tutti i visitatori e gli ospiti della città.

Il problema del verde a Trieste

Un'accurata visita del Podestà alle pubbliche piantagioni della città e del Carso

Intenso miglioramento alle colture e creazione di due nuovi giardini

Il Podestà, accompagnato dal direttore dell'Ufficio dei lavori pubblici del Comune e dall'ispettore alle pubbliche piantagioni, ha compiuto, ieri mattina, un lungo giro per i rioni e il territorio della nostra città, per visitare i parchi, i giardini, i viali alberati ed i boschi.

L'avv. Ruzzier ha avuto così modo di prendere direttamente visione dell'attuale stato delle piantagioni ed ha tracciato con l'ing. Badalotti e l'ing. Turre, un vasto piano di innovazioni con ampliamenti e miglioramenti, piano nel quale sono previsti un nuovo giardino che sorgerà in Piazza Garibaldi in seguito ad accordi avuti dal Podestà con il comm. Angelini, presidente dell'Azienda di Soggiorno, e un altro in Piazza Venezia.

Le cancellate

Il Podestà, durante lo stesso giro, ha esaminato i provvedimenti da adottarsi nei riguardi delle cancellate che saranno tolte dai giardini per le alte necessità della Nazione e sostituite con altro materiale.

Trieste non è ricca di verde, però in tutti i campi delle pubbliche piantagioni, essa presenta un aspetto d'ordine, di sistemazione e di realizzazioni davvero confortante. L'ing. Turre, che dal periodo immediatamente successivo alla guerra mondiale, sovraintende a quei lavori, ha saputo con la sua profonda competenza e viva passione sfruttare tutte le possibilità consentite dal terreno della città e del territorio, in modo che oggi Trieste è emmantata, con suggestiva armoniosità, delle piante più differenti. Molto, però, resta ancora da fare, molti nuovi lavori saranno fatti ed è per queste ragioni che il Podestà ha compiuto, ieri, le suaccennate visite.

L'avv. Ruzzier ha iniziato il suo giro da Miramare, dove al turista, proveniente dalle brulle alture del Carso, è dato il primo saluto dal magnifico parco del Castello e dagli alberi della riviera di Barcola. A monte sono stati sistemati dei giardinetti e dei piantamenti, con il duplice scopo di abbellire e consolidare le scarpate, mentre un viale alberato è stato creato sul Lungomare. L'occhio del visitatore è, poi, rallegrato dal giardinetto di Barcola, quindi dall'alberatura e dai bassi cespugli che marginano il Viale Regina Elena. Seguono le verdi macchie davanti le case dell'I. N. C. I. S. di Roiano, altra pittoresca visione è, poi, data dal giardino di Piazza Libertà.

Varietà di piante

La riviera di Barcola — donde sparirà il chiosco in ferro per la musica —, verso il mare, era stata ornata con lecci. Resistendo questi alberi male alla influenza dell'acqua marina, si è dovuto adottare il provvedimento di sostituirli con il tamerisco. Il Podestà, date direttive per la prosecuzione di questi lavori, si è interessato della cultura dei pini, dei cedri, degli abeti e dei cipressi a monte della riviera, ha esaminato lo stato degli alberi di «pinus pinea», il vecchio pino italiano del giardino di Barcola e si è interessato della sostituzione che si sta effettuando nel Viale Regina Elena del «celtis» australis», che subiva dei danni per le sue dolci bacche attiranti la gola dei ragazzi, con il platano.

Molto interessanti sono state le spiegazioni date dall'ing. Badalotti e dall'ing. Turre sui lavori di potatura degli alberi, che è effettuata a vaso o candelabro ed anche a piramide, e ciò perchè la pianta possa crescere abbellita nell'aspetto estetico e sia messa in condizioni di vivere con maggiore respiro.

L'avv. Ruzzier ha continuato il giro visitando le siepi di via Fabio Severo, dalle quali si alza il cedro «deodara», poi le aiole di rosai davanti il Palazzo di Giustizia, quindi il viale ad elce nera di via Battisti, donde si è portato nel vecchio giardino pubblico «Muzio Tommasini». Le ringhiere in ferro di questo parco saranno levate per essere sostituite con altre in legno o siepi di bosso, salvo eventualmente la parte della cancellata costruita verso il monumento a Rossetti, considerandosi, questa, opera artistica. Ne aveva fatto il disegno l'arch. Berlam. Il Podestà ha dimostrato vivo interesse per lo stato dei platani, degli olmi, dei cedri e degli altri alberi secolari, per il campo delle minuscole auto per i bimbi, per il laghetto, che prossimamente sarà forse animato, oltrechè dai pesci rossi, da cigni.

Il Podestà è successivamente salito sull'altopiano per fare una visita ai boschi. Fatta una sosta al Monte Valerio, dove i lavori di rimboschimento con quercie e cedri sono ostacolati dalla bora, egli si è fermato nei boschi di platani, lecci e olmi di Basovizza e Corgnale, e in quello di Basovizza, dove il vecchio «pinus nigra, che 60-70 anni fa venne piantato come preparazione del terreno, va sostituendosi con l'«abies cephalonica». Il Comune, in collaborazione con la Milizia della strada, in tutta la fascia che va da Basovizza a Santa Croce, sta svolgendo un fervido lavoro perchè siano eliminati gli alberi decrepiti che costituiscono pericolo e danno per le piante vicine e ne sorgano degli altri. Inoltre, come si nota anche in città, sono tagliati tutti quei rami che son cresciuti irregolarmente e ostacolano la crescita delle altre piante. L'«abies cephalonica» ha già raggiunto una considerevole altezza nel bosco «Köller».

In Villa Revoltella

Visitata la zona di Cattinara e interessatosi delle colture di viti della valle di Longera, il Podestà si è recato nella Villa Revoltella, splendida con le sue molte varietà d'alberi e piante: il pino d'Aleppo, l'«abies nigra», la «quercus robur», il cedro atlantico, la «juniperus sabina», raro esemplare di pianta strisciante; ha visitato tutti gli edifici della villa, si è interessato della buona manutenzione dei viali, coperti da giara rossa, costituita da vecchie scorie di carbone, già depositate dall'Amministrazione delle Ferrovie austriache in una specie di miniera ad Aurisina, degli esperimenti delle culture di frutta e di fiori, ha poi visitato le serre, ricche di «phoenix dactilifera» e di «coccus australis» portati a Trieste in occasione della storica visita del Duce. Si è discusso, pure, sui provvedimenti da adottare per l'esportazione totale o parziale della cancellata.

Il giro ha continuato per il Boschetto, folto di pini, quercie, olmi ed aceri. Le decrepite quercie, ricettacolo di nidi dei cervi volanti, vanno sparendo per lasciare il posto ai pini d'Aleppo. Durante la visita al Boschetto, il Podestà si è informato anche dei lavori che vanno effettuandosi nella Villa Giulia, caratteristica per la quercia e il «pinus nigra». Le successive visite sono state fatte al giardino e ai pini davanti la Scuola «Padoa», al giardineti di via Marchesetti e al nuovo arboreto di conifere sorto presso l'«Orto botanico».

Attraversati il tratto alberato di via Rossetti e Piazza Garibaldi, dove si è discusso sul progetto del nuovo giardino, il Podestà si è recato a visitare i cedri e i pini piantati presso la Caserma dei carabinieri di via Molino a vento, il nuovo giardino di via Giuliani, caratteristico per la vasca dove all'estate possono trovare refrigerio i bambini, e gli olmi siberiani piantati nelle vie vicine.

L'avv. Ruzzier ha, poi, fatto delle soste a Servola per esaminare i lavori di potatura del viale che scende verso la fermata del tram, a Sant'Andrea, dove in modo particolare si è interessato dello stato dei platani, in Piazza Carlo Alberto, dove ha ammirato il giardino 900, magnifico per la vasca, il campo di giochi per i bimbi, per il quale s'è pensato a installare altalene e «toboga», il pergolato, le aiole, caratteristiche soprattutto per i pomi cinesi.

A San Giusto

Nel passare, poco dopo, per il Colle di San Vito, il Podestà ha dato disposizioni perchè sia levata la ringhiera di ferro del serbatoio dell'acqua.

In Piazza Venezia si è discusso sul problema del nuovo giardino in progetto, il quale dovrà armonizzare con le linee di quei palazzi, in modo da dare amene, pittoresche note all'ambiente, poi le visite sono continuate con una sosta sul piazzale di San Giusto.

E' stato preso in attento esame lo stato di deperimento dei cipressi che cingono la monumentale platea romana, esaminando le possibilità di vivificare quegli alberi o sostituirli con altri. L'avv. Ruzzier si è, poi, fatto dare informazioni sui lavori di manutenzione del Parco della Rimembranza, il cui prato è, come per prodigio, sempre ammantato di verde — si pensa all'esistenza d'una vena di acqua sotterranea — e dove il «pinus strobus» d'Aleppo, il cedro atlantico, quello del Libano e i cipressi costituiscono una plaga di verde di solenne suggestività.

Altre tappe delle visite del Podestà sono state il giardino Basevi, che abbisogna di molte sistemazioni per il deperimento degli alberi e che pertanto viene rimboscato (anche da questo giardino saranno levate tutte le ringhiere di ferro, esclusi i passamani destinati alla sicurezza dei cittadini specialmente nei giorni di bora) e le rive, dove l'avv. Ruzzier ha dato disposizioni perchè sia quanto prima condotta a termine la nuova irrigazione sotterranea per la alimentazione di tutte le piante, delle quali saranno sostituite quelle più sensibili all'influenza del mare e del vento.

Abbiamo passato in rapida rassegna i momenti di questo giro di visite, che non mancheranno di dare buoni frutti. Il Podestà ha manifestato l'interesse più vivo anche per tutte le altre zone di verde, che non sono state da noi menzionate. Occorre, però, anche la collaborazione dei cittadini.

«Io amo gli alberi, difendeteli, vi aiuterò a difenderli», ha detto il Duce. Il nostro popolo ha seguito degnamente, com'è nel suo amore per tutte le bellezze naturali della flora, queste alte parole. Bisogna, però, perseverare in questo rispetto, fare sempre più della «coscienza del verde» un lieto costume del cuore.

L'imposta ordinaria sul patrimonio

Si rammenta per agevolare le denunce agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio, il cui termine è stato prorogato al 10 corrente, è stato disposto che la presentazione delle denunce stesse può esser fatta, oltrechè all'Ufficio delle imposte in piazza Chiesa Evangelica, anche all'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette, in via Mercadente 1.

Entrambi detti uffici distribuiscono gli appositi moduli e dànno chiarimenti in proposito.

La pesca con fonti luminose

Il colonnello Comandante del porto e del Compartimento marittimo di Trieste ordina che la pesca con fonti luminose nelle acque nazionali della Venezia Giulia e della Dalmazia per la stagione in corso è consentita durante i periodi dei regolari scuri di luna stabiliti in base all'art. 8 delle norme sulla pesca estiva del cessato regime, secondo le disposizioni di cui si possono vedere le norme all'albo della Capitaneria.

Conferenza Gentile al Dopolavoro R.A.S.

Questa sera, alle 21, il dott. prof. Attilio Gentile, chiarissimo studioso di cose d'arte, parlerà al Dopolavoro della «Ras» (via S. Francesco 4) sull'Umbria in generale e su Gubbio in modo particolare. La conversazione sarà integrata dalla proiezione di numerose, interessantissime diapositive. All'interessante serata d'arte possono intervenire tutti i dopolavoristi tesserati.

Il Sindacato interprovinciale fascista periti industriali comunica agli iscritti che nei giorni 20 e 21 del corr. mese, avrà luogo a Roma il Consiglio nazionale del Sindacato. I desiderosi di parteciparvi sono invitati ad iscriversi entro il 12 corrente, nelle rispettive sedi di: Trieste, Pola, Zara, Udine, Gorizia.

Trattenimento di danza all'Albergo della Città. Sabato dalle 17 alle 20 avrà luogo all'Albergo della Città un trattenimento di danza a favore del Gruppo visitatrici fasciste ospedaliere. Visto lo scopo altamente benefico si prevede grande affluenza di pubblico. Ingresso lire 10; ufficiali e «Guf» lire 7.

Corso macchine utensili. Quanto prima l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato darà inizio ad un corso teorico-pratico sulle macchine utensili, diretto principalmente ad istruire sull'uso delle più convenienti velocità di lavoro. Le iscrizioni sono aperte presso la sede dell'Istituto, via Dante n. 5, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Corso per riparatori e installatori di apparecchi radioriceventi. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato inizierà quanto prima un corso per riparatori e installatori di apparecchi radioriceventi. Per iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Istituto, via Dante n. 5, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Bollettino demografico

7-8 aprile 1940-XVIII

Nati	17
Morti	22
Matrimoni	—

La distribuzione dello zucchero

La Società anonima fra dettaglianti per gli acquisti collettivi (S.A.D.A.C.), comunica agli alimentaristi ed agli esercizi pubblici della città e della provincia, che la distribuzione dei buoni di assegnazione dello zucchero per la seconda quindicina di aprile incomincerà domani alle 8.

La conferenza Strano su Caterina Cornaro all'I. C. F.

Stasera alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo «Dante» (Viale Regina Margherita 5), Titina Strano terrà una conversazione su Caterina Cornaro. La signora Strano, espositrice elegante, dotta e chiara e profonda conoscitrice del nostro Rinascimento, rievocherà l'avventurosa vita della patrizia veneziana che fu regina di Cipro e, donato il regno alla Serenissima, tenne ad Asolo una intellettuale Corte.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Oggi, alle 19.30, ripetizione pronto soccorso in sede, via Roma 28, I p. Domani, alle 19.30, lezione in sede, via Roma 28, orticoltura (teorica).

G. U. F. Prelittoriali femminili della cultura e dell'arte. Oggi alle 10 presso l'Ateneo Musicale avranno luogo i prelittoriali di canto; quelli di pianoforte e violino avranno luogo invece giovedì, alle 9, presso la stessa sede.

Sezione Belle Arti. Tutti coloro che hanno inviato opere alla Mostra prelittoriale d'arte sono invitati a ritirarle dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 nel locale del G. R. F. «L. Razza» in piazza Verdi.

Prelittoriali del tennis. Venerdì avranno inizio sui campi del Tennis Triestino, via Guido Reni, i prelittoriali del tennis. Le iscrizioni, aperte a tutti gli iscritti al G. U. F. e a tutti gli studenti medi si ricevono ogni sera in sede dalle 18 alle 19; si chiuderanno improrogabilmente giovedì alle 21.

Serata popolaresca al «Beuzzar». Oggi, alle 21, avrà luogo nel teatro del Gruppo rionale una serata popolare triestina presentata da Alberto Catalan. Il ricco programma comprende dialoghi, canzoni, scenette e scherzi comici e vi cooperano il coro del Dopolavoro Artigiano diretto dal maestro Occini ed il Dopolavoro chimici. Il prezzo di ingresso è fissato in lire 1.

Accaparratori di sapone denunciati e arrestati

Una delle squadre annonarie dipendenti dalla Questura ha operato, ieri l'altro, un sopraluogo presso i negozi di commestibili gestiti da Luigi Samuele, in via Milano 18 e da Rodolfo Bidovec, in via Genova 13.

Nel retrobottega del negozio del Samuele, abilmente celati, sono stati rinvenuti 116 pezzi di sapone di tipo unico da 200 grammi ed in quello del Bidovec 89 pezzi da 200 grammi e 33 da 400 grammi. Avendo contravvenuto alle disposizioni emanate dal R. D. 3 settembre 1939 n. 1337, i due sono sono stati denunciati ed arrestati ed i loro esercizi temporaneamente chiusi.

ASTERISCHI

Nozze

Il 7 aprile c. a. si unirono in matrimonio il camerata capostazione Nino Dalla-Via con la gentile signorina Mary de Paitoni. Testimoni per la sposa il fratello tenente Enrico e per lo sposo il fratello rag. Teo. Funzionava da ufficiale di Stato civile l'avv. Cesare Pagnini, amico dello sposo, che offerse alla coppia gentile la rituale penna d'oro. Auguri vivissimi.

Convegno musicale al Fascio Femminile. Domani alle 19.45 avrà luogo nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, il solito convegno musicale. Esecutori: Annamaria Valitza, pianoforte; Vitri Nidia, soprano. Al pianoforte la prof. Mornig-Heinze.

Serata di varietà al Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera alle 21 al Dopolavoro Cooperative Operaie si esibiranno la finissima cantante al microfono, signorina Marisa Lerossi, l'ottimo dicitore Stefano Quaranta, il simpatico macchiettista Vittorio Petris e il quotato illusionista e prestidigitatore Tullio Grambassi, in uno scelto repertorio di numeri di varietà. Al pianoforte sarà Giordano Chiarottini. L'ingresso è libero a tutti.

Recite di filodrammatici

Ultima recita di «Papà Eccellenza» al Ferroviario. Sabato alle 20.45 la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario replicherà per l'ultima volta nella propria sede di piazza Vittorio Veneto il dramma in tre atti «Papà Eccellenza» che tanto successo ha ottenuto nelle due recite precedenti. La recita di sabato sarà riservata ai ragazzi del locale Istituto la cui Direzione ha accettato con entusiasmo l'offerta del Dopolavoro Ferroviario.

Recita al «Beltrame». Questa sera alle 20.45 la filodrammatica sociale diretta dal Mario Marzani replicherà «Il titano», di Dario Niccodemi. Ingresso indistintamente lire 1.

«L'occhio del re» al Tergesteo. Domani, alle 21, nella galleria del Tergesteo la filodrammatica del «Ditci», Gruppo aziendale Parisi, diretta dal camerata Raoul Visnovitz, replicherà la brillante commedia in tre atti di Giovanni Cenzato «L'occhio del re».

Maggiore cura nell'affrancare le lettere!

Non è infrequente il caso del francobollo che si stacca dalla lettera o dalla cartolina — sulla quale «pareva» al mittente fosse stato appiccicato a dovere — provocando un mucchio di piccoli guai a incominciare dalla multarella a carico del destinatario. In quest'ultimo tempo, anzi, l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ha rilevato un sensibile aumento di tali casi, dovuto soprattutto alla fretta con la quale il mittente agisce quando debba imbucare una missiva.

E' bensì vero che il vivere quotidiano ha assunto ormai un ritmo velocissimo, che toglie il fiato e non concede neppure il più piccolo attimo di tregua, per cui capita di vedere la gente correre e affannarsi in ogni occasione, come se avesse il fuoco alle calcagna; ma basterebbe, da parte di chi spedisce lettere una maggiore cura nell'applicazione dei francobolli, il che non comporta affatto perdite preziose di tempo, e tutto si risolverebbe per il meglio.

Se si vuole che la corrispondenza arrivi a destinazione... sana e salva, cioè senza «tassazione» da parte dell'Ufficio postale, bisogna evitare la eccessiva umettatura del francobollo. Un po' di attenzione, dunque, più cura e meno... saliva: sarà tando di guadagnato per tutti, in special modo per l'innocente destinatario!

Un nuovo rifugio del C.A.I. in Val Rosandra

Lo sviluppo della Scuola d'alpinismo

La locale Sezione del C.A.I. (Società Alpina delle Giulie), organizzatrice della Scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra, aveva costruito anni or sono, presso il vecchio molino di Bagnoli, un piccolo rifugio in legno che serviva da spogliatoio per gli allievi della Scuola, ed era in pari tempo il deposito dei materiali necessari per gli allenamenti sulle roccie e sulle pareti della valle.

Dato l'insperato sviluppo della Scuola, il vecchio rifugio si addimostrò inadeguato allo scopo, per cui l'Alpina decise la costruzione di uno nuovo in muratura, più ampio e più corrispondente. Domenica, in occasione dell'escursione del sodalizio ad Antignano e a Bagnoli, venne scelta l'area per la nuova costruzione, che sarà eretta in fregio all'ampio piazzale con cui termina la strada che dal villaggio di Bagnoli porta nel cuore della Val Rosandra. Il nuovo rifugio, che avrà locali sufficienti per tutte le necessità della Scuola, avrà pure un ambiente ad uso di colazione, che verrà gestito dal custode del rifugio stesso. La costruzione verrà ultimata in circa due mesi e mezzo, sicchè il ricovero potrà essere inaugurato all'inizio della prossima estate.

Il raduno delle Massaie rurali nella zona del monfalconese

L'ispettrice del P.N.F. e le gerarchie del F.F. presenti all'entusiastica manifestazione

Nel pomeriggio di domenica, lo ispettore di zona, il segretario politico e le altre autorità, tutte le segretarie dei Fasci femminili della zona, con a capo l'ispettrice di zona per i Fasci femminili, camerata Franchini, e della ispettrice di zona per le Massaie rurali, camerata Ines de Dottori-de Nordis, ebbe luogo alla presenza dell'ispettrice del Partito, camerata contessa Rachele Ferrari Del Latte, il raduno delle Massaie rurali della zona del monfalconese.

Il dovere della donna fascista

Nel salone a pianoterra dell'essiccatoio tabacchi — di proprietà dell'Azienda agricola f.lli de Dottori — trasformato in una verzura di pescheti in fiore, costellati da una policroma teoria di lampadine, si è svolto il magnifico raduno, che è stato un'indimenticabile festa delle nostre brave massaie.

Alle 17.30, reduci da una visita d'omaggio al Cimitero degli Invitti di Redipuglia, giunse l'ispettrice, accompagnata dalle gerarche provinciali, camerate Carmela Rossi-Timeus e Chersi, assieme al Podestà di Capodistria e un'autocorriera, con una cinquantina di donne fasciste di Trieste, tra le quali notammo la madre del Caduto fascista Aldo Ivancich e quella del valoroso volontario di guerra, Marcia su Roma, magg. Vassilla.

All'ispettrice del Partito, alle gerarchie provinciali dei Fasci femminili e alle gradite ospiti, camerate triestine, si fecero incontro le gerarchie di zona e la famiglia de Dottori, che vennero accolte con lunghi e calorosi applausi dalle oltre duecento massaie rurali convenute dalla pianura e dall'altopiano carsico, nei loro caratteristici costumi.

L'ispettrice del Partito, circondata affettuosamente dalle massaie, ha tenuto loro un discorso sul dovere della donna italiana, specie nel momento attuale, esaltando le virtù fasciste, umili e semplici, della nostra gente di campagna, delle madri, del popolo italiano tutto; ha esaltato la terra e la poesia del lavoro dei campi, la semplicità delle famiglie rurali, per le quali il Duce nutre tanta simpatia. La sua parola è stata coronata da appassionate invocazioni al Duce.

La festa

La Gerarca volle quindi familiarmente avvicinare le massaie, di ciascuna informandosi sulle attività e condizioni familiari e avendo per ciascuna una parola di fede, d'incoraggiamento e di simpatia.

Visibilmente compiaciuta espresse la gioia d'essere venuta tra noi, e che serberà un duraturo ricordo della giornata trascorsa a Trieste e qui.

Ebbe quindi inizio la festa. A tutti gl'intervenuti venne signorilmente offerto dalla famiglia de Dottori un rinfresco, mentre l'orchestrina, con brio spigliato, eseguiva uno scelto programma in carattere con il raduno. A questo seguirono i ben affiatati cori villerecci, e una serie di caratteristiche gare, proprie alle Massaie rurali, quali quella delle più abili filatrici, armate di conocchia, rocca e fuso, delle più svelte lavoratrici di calza «guccia», di sgranellatrici di pannocchie, ecc. Le vincitrici delle gare vennero premiate con panettoni, salumi ed altri generi gastronomici. Seguirono le danze, che si protrassero assai animate, sino alle 20, ora in cui la ispettrice del Partito, assieme alle altre gerarchie provinciali, lasciò il luogo del convegno, tra una fitta spalliera di donne acclamanti al Duce.

Notiziario di Monfalcone

Stabile in fiamme a Villa Vicentina

Poco dopo le 14 di ieri i vigili del fuoco del nostro distaccamento, telefonicamente chiamati, sono accorsi a Villa Vicentina dove in località denominata «Borgo Sandrigo», precisamente nello stabile di proprietà della chiesa parrocchiale affittato a certo Leonardo Rigonat fu Domenico, si era manifestato un violento e pericolo incendio.

I vigili giunti rapidamente sul posto hanno iniziato l'opera di isolamento, evitando così che le fiamme si estendessero all'attiguo e ben ricolmo granaio. Dopo varie ore di sagace lavoro il fuoco venne domato.

Andarono distrutti una stalla, un fienile, un sottoportico, circa 80 quintali di foraggi, paglia e attrezzi rurali. Le cause possono derivare da una scintilla partita da un fumaiolo vicino.

Funzione religiosa in suffragio di un legionario. Ieri mattina alle 7 in Duomo è stata celebrata una solenne Messa in suffragio del caposquadra Alfonso Calandra, decorato al valore, caduto l'8 aprile 1938 in terra di Spagna. Alla funzione sono intervenuti la vedova del glorioso Caduto, il segretario politico, un plotone di militi della II Coorte, larghe rappresentanze di squadristi e delle Associazioni d'arma locali con le rispettive fiamme ed i gagliardetti.

Incendio. Verso le otto di ieri mattina si è sviluppato un piccolo incendio sul tetto della casa n. 15 c di via Rettori; chiamati, sono prontamente accorsi i vigili del fuoco che, dopo un'ora di lavoro, hanno eliminato ogni ulteriore pericolo.

Fuoco di sterpaglia. Nelle adiacenze di Colussa si è manifestato un fuoco di sterpaglia che venne rapidamente domato da diverse persone che lavoravano nei pressi.

Portafogli smarrito. G. B. Del Bianco fu Osvaldo, abitante a Trevio, ha denunciato al locale Comando dei vigili urbani lo smarrimento del proprio portafoglio contenente 80 lire ed una ricevuta del Monte di Pietà. Altro portafoglio è stato smarrito da certo Giuseppe Re, abitante in via Duca d'Aosta n. 64; il portafoglio conteneva 280 lire e documenti personali. I rinvenitori di tali oggetti sono pregati di depositarli al Comando predetto.

Dito ferito. Domenico Barbana di Antonio, di 18 anni, abitante in Staranzano, nel maneggiare un fucile faceva partire inavvertitamente un colpo, ferendosi; all'ospedale gli venne riscontrata l'asportazione della prima falange del mignolo della mano destra e giudicato guaribile in venti giorni.

RADIO

9 aprile

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 9.45: Radio scolastica per le scuole medie. 10.30: Radio scolastica per le scuole elementari. 11.30 e 12: Dischi. 12.20: Melodie gradite. 13.15: «I misteri di New York». 13.35: Canzoni moderne. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Attilio Carpi: «La padrona del circo». 17.15: Concerto della pianista Agnese De Peppo. 18: Radio sociale. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 19.20 e 20: Dischi. 20.30: **Musica da ballo**, Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.10: **«Nina non far la stupida»**, tre atti di A. Rossato e Gian Capo, musiche di E. Giachetti, m.o direttore d'orchestra: E. Storaci. 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 20.45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«La dannazione di Faust»**, di E. Berlioz, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Indi: Musica da ballo: Orchestrina Moderna.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Compagnia Merlini-Cialente. 21: «Duo», di P. Geraldy (novità).
ROSSETTI. 21: Debutto della Comp. Riviste Viennesi «Tutto al cuore», Nuovo programma. Nuovi quadri. 28 ballerine del Danubio.
NAZIONALE. 16.30: «Breve estasi», con Paul Lukas, L. Travers.
EXCELSIOR. 14.30: «Cavalcata d'amore», con C. Luchaire, S. Simon.
PRINCIPE. 16: «La notte delle beffe», con Amedeo Nazzari. Segue: «L'orologio della torre», a colori, di Walt Disney.
FENICE. 16.30: «Una donna contro il mondo», con R. Forbes, A. Moore.
FILODRAMMATICO. 15.45: Comp. Mary Ditrix. Sullo schermo: «Accordo finale». Von Nagy - Rigaud.
ITALIA. 16: «Bel Ami, l'idolo delle donne», avventure galanti, sfarzo, con Willy Forst, Ilse Werner.
REGINA. 16: «Follie di Hollywood», magia di luci, di armonie, di bellezze (a colori). F.lli Ritz, V. Zorina.
IMPERO. 15: «Rosa di sangue», il capolavoro di Vivianne Romance e George Flamant.
REALE. 16: «Ragazze fortunate», con Gene Raymond e Ann Sothern. Brillante, allegro, vivace.
GARIBALDI. 16: «Fermo con le mani», con Totò e Erzsy Paal.
MASSIMO. 16: «Riformatorio», appassionante, emozionante, con Jack Holt, Bobby Jordan.
NOVO CINE. 16: «Il Ponte dei sospiri», il più bel romanzo popolare.
MODERNO. 16: «Figli di lusso», con L. Barrymore e «Il segreto del giurato».
ODEON. 15.30: «Maman Colibrì», con Hughette Duflos. Lussuoso, passion.
SAVOIA. 15.30: «Papà Lebonnard» con Jean Murat e Ruggero Ruggeri.
ARMONIA. 16: «Ho inventato una donna», con R. Young. Nuova varietà.
AZZURRO. 15.30: «Katia», il colosso della stagione con Danielle Darrieux.
POPOLO. 15.30: «Zingaro barone», A. Wohlbrück, musicale e «Dannazione» K. v. Nagy, sensazionale, dramm.
VITTORIA. 16: «La vedova», con Emma Gramatica, Isa Pola, R. Ruggeri.
RADIO. 16: «La grande colpa», Adolf Wohlbrück, eccezionale. «Ridolini».
CENTRALE. 15.30: «Desiderio di re», con Grace Moore. «Shirley Temple».
ADUA. 15.30: «L'ussaro nero» e «Stella di Valencia», G. Gabin-B. Helm.
VENEZIA. 15: Il miglior film dell'annata: «Il tesoro dei tropici».
BELVEDERE. 15.30: «Roberta», romanzo d'amore con Ginger Rogers.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. 21.30: trattenimento danzante, orchestra Nicky.

TEATRI E CONCERTI

"La volpe azzurra,, di G. Herczeg al Verdi

Questa sottile e mordente, saggia e tormentosa commedia ha quasi trent'anni di vita. La sua vitalità è il segno della sua fecondità. Infatti da «La volpe azzurra» discende gran parte del teatro ungherese di quest'ultimo ventennio. Cecilia ha generato le protagoniste in tono minore delle commedie di Fodor, di Molnar, e come capostipite di una generazione teatrale presenta caratteri e lineamenti che riassumono la femminilità nell'arte ungherese, magari con tratti letterari, ma sgorgati da un'esperienza sentimentale. C'è, in fondo, a questa commedia e in tutto il teatro che ne è seguito, il problema della donna e dell'amore prospettato e considerato come sublimazione della sensualità, come essenza integratrice della passione femminile fuori d'ogni astrazione etica e poetica. Paolo, il marito di Cecilia, dice appunto che la volpe azzurra esce dal suo nascondiglio di neve e ne cerca un altro, bisognosa di un po' di calore, e nella corsa però rischia la pelle. Anche Cecilia rassomiglia alla volpe azzurra. Ella evade dal suo nido, e per bisogno di calore ne trova un altro, ma la posta è molto cara, giacchè la pelle di Cecilia vuol dire la purezza, l'onore, il candore, l'altare della virtù sul quale Sandro l'aveva collocata come una divinità che si adora. Ma Cecilia è anche una donna bisognosa d'amore, e questo, Sandro, che pure l'ama, non ha capito. Ora, il problema della commedia è la donna, Cecilia, con le sue possibilità di peccato o di virtù, di onore o di perdizione, di tradimento o di fedeltà. E' fedele o infedele? Ciò non ha importanza. Ha importanza invece ciò ch'ella può far credere di sè al marito o a Sandro, giacchè la verità della donna è in ciò che gli altri credono di lei. C'è attorno a Cecilia l'atmosfera crepuscolare del mistero, la luce indefinita che illumina la sua femminilità capace di cadute irreparabili, ma anche consapevole delle sue azioni.

Una figura di tali prospettive, di così complessa natura, non può non sedurre un'attrice sensibile e ricca di doti e di possibilità espressive come Elsa Merlini. Iersera la Merlini ha dato al pubblico, un grande, imponente e plaudente pubblico, convenuto a salutare l'attrice con fervidi e affettuosi applausi, con omaggi di schietta ammirazione, una plastica e robusta personificazione di Cecilia, ombreggiata e illuminata con sottigliezza di intonazioni, atteggiata nell'accento del sarcasmo, infiammata nello sdegno, infervorata nella passione, ora freddamente apatica, ora incisivamente aggressiva, con enigmatici ed ermetici movimenti dell'animo. Interpretazione artisticamente elaborata, alla quale Renato Cialente ha aggiunto la sua con la maturità ed espressività e concisione che gli sono abituali e che fanno di lui un attore di finissime e acute capacità. Augusto Mastrantoni, il Bettarini e la signorina Petrucci hanno recitato con elegante, sicura e intelligente semplicità. Applausi molto cordiali, ripetuti e intensi alla fine degli atti.

v. t.

"Duo,, di P. Geraldy stasera al Verdi

Stasera alle ore 21, la Compagnia Merlini-Cialente reciterà per la prima volta sulle nostre scene la nuova commedia «Duo» in tre atti di Paul Geraldy, che giunge a Trieste preceduta dai successi conseguiti in altri teatri.

Il festoso ritorno al Rossetti delle Riviste viennesi

In un'atmosfera particolarmente festosa, tutta vibrante di applausi, si è svolta ieri sera al Politeama Rossetti la prima recita della Compagnia di Riviste Viennesi «Tutto al cuore», che già tre mesi or sono sulle stesse scene aveva raccolto meritati successi da parte di un pubblico sempre numeroso anche nelle sere in cui maggiormente imperversava l'ondata del gelo. La bella sala del Rossetti presentava un magnifico colpo d'occhio, ciò che eloquentemente dimostrava quanto fosse gradito il ritorno fra noi del magnifico complesso artistico, che tante simpatie sa cattivarsi ovunque appaia nel fortunato giro che sta compiendo attraverso l'Italia. La rivista, nella maggior parte rinnovata, comprende numerosi quadri comici, al centro dei quali c'è quel gustoso, simpatico e intelligente artista che è Franz Joham, il quale prodiga a piene mani il suo inesauribile spirito viennese, così che gli spettatori hanno avuto modo di fare numerose risate. Tutto lo spettacolo, poi, è divertente per la varietà delle scene coreografiche, l'originalità dei balletti, la felice scelta delle musiche. Le dinamiche Accordeon-Babics hanno dato una nuova magnifica prova dei loro eclettici temperamenti musicali e sono state delle deliziose suonatrici d'armonica e, in uno, delle vezzose danzatrici. Molto successo ha pure avuto l'attrazione «Gigotte e i suoi camerati» applaudita con fervore, così come convinti applausi sono stati rivolti alle gaie soubrettes, alle brave cantanti e agli ottimi attori dell'eccezionale complesso. Le eleganti numerose «Ballerine del Danubio» sono state all'altezza della loro fama. L'interessante spettacolo questa sera si replica. Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale Galleria dei Mercanti (tel. 94-88).

Mary Ditrix al Filodrammatico

La fantasista internazionale Mary Ditrix, reduce da un lungo fortunato giro artistico attraverso l'Europa, ha debuttato ieri al Filodrammatico nel suo originale bizzarro repertorio e il pubblico le è stato largo di applausi e le ha richiesto numerosi bis. Dotata di vero spirito estroso e scanzonato che ricorda singolarmente quello di Spadaro, la Ditrix ha presentato alcune belle creazioni comiche, fra le quali particolarmente sono piaciute una fantasia sul fazzoletto, caricature del varietà, ecc. Hanno completato lo spettacolo gli eccezionali suonatori al microfono De Lure e Golai, i bravi cascatori comici Duo Casavecchia, l'ottimo silofonista Attilio Desel e la elegante briosa soubrette Nuccia Gori col suo «Balletto Eccentrico». Il divertente spettacolo oggi si replica.

A Ronchi dei Legionari

l'ispettrice del P. N. F. Ferrari Del Latte, ha presenziato l'entusiastico rapporto delle Massaie rurali del Monfalconese, in mezzo alle quali si è intrattenuta con interesse e cordialità

La violinista Pina Carmirelli e la pianista Liliana Vallazza alla Società dei Concerti

Lietissima sorpresa iersera per coloro — e non erano pochi — [illegible] Pina Carmirelli e Liliana Vallazza. [illegible] Si sa che, a torto o a ragione, [illegible] La Sonata in fa di Beethoven è stata una magnifica presentazione [illegible] Si è capito immediatamente che le due artiste [illegible] a vicenda [illegible] l'esecuzione [illegible] limpida e schietta [illegible] una cavata ampia e robusta [illegible] dell'archetto [illegible] Tutte [illegible] brillanti qualità [illegible] il «Poema» di Chausson, che la violinista [illegible] rebbe potuto desiderare e la «Ciaccona» di Bach, nella trascrizione (meglio sarebbe dire creazione) pianistica del nostro grande Ferruccio Busoni; composizione gigantesca con cui Liliana Vallazza mise ancora una volta in luce le sue doti di tecnica e di senso interpretativo. Lo stesso può dirsi delle sue esecuzioni chopiniane e della brillantissima riproduzione della «Dionisiaca» di Gastone de Zuccoli che ha, con questo brano — tutto percorso da un'esaltazione che afferra l'animo dell'ascoltatore e lo fa vibrare in un impeto di ascesa o di gioia — dimostrato ancora quanto nobile sia il suo ideale d'arte e quanto severo il suo dominio della tecnica.

Applausi senza fine, dopo ogni numero, compensati dall'aggiunta di vari altri brani. Feste particolari al maestro de Zuccoli.

Ottimo coadiutore al pianoforte il nostro Curelli.

g. z.

Tibor de Bistriczky in Sala Massima

Manca un giorno all'atteso concerto che il grande virtuoso ungherese Tibor de Bistriczky darà in Sala Massima. Come abbiamo detto altre volte, Tibor de Bistriczky si trova attualmente in Italia per sostenere una serie di concerti in varie città nostre, invitatovi dal Ministero della Cultura Popolare.

Ecco il poderoso programma che Tibor de Bistriczky eseguirà domani sera in Sala Massima: Cesare Franck: «Sonata»; Bartok: «Sonatina»; Veracini: «Largo»; Tartini: - Kreisler: «Variazioni»; Sarasate: «Romanza andalusa»; Hubay: «Zeffiro». Il violinista ungherese avrà un impeccabile accompagnatore nel maestro concittadino Luciano Gante. I posti si possono prenotare alla Biglietteria Centrale.

Il successo della serata artistica al "Dimm,,

Un successo entusiastico confermato dai sinceri insistenti applausi della folla di dopolavoristi che letteralmente gremiva la sala maggiore del «Dimm», ricompensò i quattro esecutori che, in contrasto con la loro giovanissima età, con magnifica perizia vollero sabato sera cimentarsi in non facili esecuzioni di canto e di musica.

Lucilla Ghersa avvinse gli spettatori specialmente nell'esecuzione di «Una voce poco fa». Altrettanto applaudito e festeggiato fu, in «Marta», di Flotow, il tenore Enzo Rabissi, che il pubblico volle poi riudire assieme alla Lucilla Ghersa fuori programma.

Applauditissimi pure Elda Poliani e Walter Elisi che, al pianoforte, rispettivamente al violino, completarono la bella serata d'arte con brani eseguiti con particolare sentimento, rivelandosi due forze cui senza dubbio è riserbato un bell'avvenire musicale. Hanno collaborato al successo della serata i maestri Anna Lucy, Vladimiro Viozzi e Baldo Brandi.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I grandi avvenimenti di pallacanestro

Sei squadre nazionali al torneo di Trieste

ROMA, 8

Il Direttorio federale della Federazione italiana pallacanestro si è riunito a Roma per la discussione di un importante ordine del giorno. E' stato deciso la costituzione di un Comitato centrale degli allenatori. Per quanto riguarda gli arbitri è stato deciso la costituzione di Comitati periferici nelle singole zone. In via di massima è stata decisa la partecipazione al secondo campionato femminile europeo che avrà luogo a Kaunas in Lituania dal 25 al 26 maggio; una decisione definitiva verrà presa a suo tempo. Per i campionati nazionali di serie A anno XIX il Direttorio si è riservato di stabilire in un secondo tempo se le squadre ammesse dovranno essere dieci come attualmente o dodici. Per ora resta stabilito che il campionato continuerà a svolgersi a girone unico.

E' confermato che il torneo per la Coppa del Levante si svolgerà a Trieste nel mese di giugno; vi parteciperanno le squadre nazionali d'Italia, Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria, Romania e Grecia.

E' stato accolto il reclamo in seconda istanza della Polisportiva Giordana di Genova avverso l'accoglimento del precedente reclamo avanzato dalla S. S. Lazio per la partita vinta a suo tempo dalla squadra genovese per 37 a 34; omologando quindi risultato e squadre retrocesse dalla serie A sono la Lazio e il «Guf» Milano. E' stata confermata l'opportunità di costituire tre squadre nazionali A, B e C onde curare sempre maggiormente l'attività delle squadre di rincalzo nei riguardi dei confronti internazionali. Sull'importante riunione verrà diramato domani un ampio comunicato.

La preparazione degli azzurri

Quattordici giocatori convocati a Firenze

ROMA, 8

Per la preparazione della squadra nazionale sono stati convocati a Firenze per martedì 9 aprile alle ore 11 all'albergo Excelsior i seguenti giocatori: Olivieri del Torino, Griffanti della Fiorentina, Depetrini della Juventus, Piola della Lazio, Romagnoli del Napoli, Bertoni del Genova, Campatelli, De Maria, Locatelli e Olmi dell'Ambrosiana, Biavati, Pagotto, Reguzzoni e Ricci del Bologna.

Il nuovo presidente della Lazio

ROMA, 8

La Federazione italiana gioco calcio con parere favorevole del «Coni» ha ratificato la nomina a presidente della S. S. Lazio in sostituzione del dimissionario fascista ing. Aurelio Aureli il fascista Remo Zenobi.

La vittoria di Longanesi del Dopolavoro ferroviario di Trieste nel G. P. d'Apertura di Mestre

Organizzata dal Dopolavoro ferroviario di Venezia si è disputata ieri sul percorso Mestre-Treviso-Ponte della Priula-Collalto-Barbisano-Treviso Mestre, km. 90, la V edizione del Gran Premio d'apertura per allievi che ha ottenuto pieno successo sia per quantità di partecipanti. La gara è riuscita del massimo interesse per gli episodi che l'hanno ravvivata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Longanesi Enzo, Dop. Ferr. Trieste, che compie il percorso di km. 90 alla media oraria di 36.900; 2) Lino Calzignano, Pedale Vicentino, a mezza macchina; 3) Gino Scantamburlo, Dop. Ferr. di Venezia a ruota; 4) Miotto Danilo; 5) Ottorino Smanio. Seguono altri 37 concorrent.

I discesisti austriaci alla gara del Canin

Al Gruppo Sciatori Monte Tricorno sono pervenute oggi le iscrizioni di altri sciatori dello Sci Klub di Innsbruck, che saranno presenti in numero di quattro, cioè due sciatrici e due sciatori, Herbert Heiss e Franz Zingerle, che alla settimana di Garmisch hanno fatto parlare di sè. Con queste iscrizioni il campione italiano Vittorio Chierroni vede aumentato il numero già ragguardevole dei suoi diretti avversari e la lotta per il primato della pista si presenterà senza dubbio molto emozionante.

La squadra, che rappresenterà il Tricorno è sensibilmente aumentata date le ottime condizioni della pista, che furono trovate domenica scorsa.

L'avv. Silvio Moro nel Direttorio della F.I.S

ROMA, 8

Il presidente del C. O. N. I. ha ratificato la nomina del fascista Giovanni Zanini a presidente del Comitato della 3a zona (Venezia Giulia) della Federazione italiana di scherma in sostituzione del camerata avv. Silvio Moro nominato componente del Direttorio federale della Federazione stessa.

Sarà appresa con vivo compiacimento la notizia che l'avv. Silvio Moro è stato nominato componente del massimo organo schermistico nazionale unitamente a un altro triestino, molto benemerito dello sport italiano: Dante Carnel. L'avv. Silvio Moro ha retto per cinque anni, quale presidente del Comitato giuliano, le sorti della nostra scherma, carica che egli ha dovuto lasciare in questi giorni, unitamente a quella di presidente della R. Società Ginnastica per assumere il più alto compito cui è stato chiamato.

Il metallo rubato e il buon fiuto di un vigile urbano

Il vigile urbano Enrico Bonaccorsi, nelle prime ore del pomeriggio del 6 corr., essendo in servizio di piantone all'incrocio di Campo San Giacomo con la via del Rivo, segnava via chiusa a una motocicletta, proveniente dalla via S. Marco per lasciar passare un convoglio tranviario della linea 1. La moto era guidata da Giuseppe Benedetti, di 18 anni, abitante a San Giacomo in Monte 1, seduto sul sedile posteriore si trovava Livio Riviera, di 19 anni, abitante a San Giacomo in Monte n. 12, entrambi addetti come apprendisti meccanici al Cantiere S. Marco.

Il Bonaccorsi veniva colto da sospetti in quanto la moto si muoveva con marcia incerta, e ciò causa un voluminoso involto che si trovava sul sellino e che in parte era nascosto dal soprabito del Benedetti. L'involto consisteva in un sacco di juta, che lasciava trasparire del materiale lucente.

Interrogato, il Benedetti dapprima dichiarato che si trattava di ferro, poi di bronzo. Invitato ad esibire la bolletta di accompagnamento della merce, egli ha finto di cercarsi nelle tasche quel documento, quindi, approfittando del fatto che l'attenzione del vigile era assorbita dalla regolazione del traffico è, improvvisamente, scappato con il Riviera, scendendo a motore spento la via del Rivo.

Un paio di minuti dopo, il vigile, avuto il cambio, si è messo alla ricerca dei due individui ed è così riuscito a trovare la moto abbandonata in via della Guardia, all'angolo con la via Caprin. Poi s'è imbattuto in quest'ultima via, con il Benedetti, cui ha chiesto nuovamente spiegazioni sul predetto involto.

— L'ho portato a casa.

— Proprio a casa?

— Beh, è meglio che dica la verità. Ho consegnato il metallo nel magazzino di rigattiere sito in via Caprin 19, di Maria Grion. Ho contrattato la vendita del bronzo a lire 7 al chilogrammo.

Fatta una perquisizione nel magazzino, il vigile ha trovato, difatti, l'involto con il bronzo, in totale 57 chilogrammi.

Il Benedetti è stato, pertanto, dichiarato in arresto e scortato al Comando del V Settore. Il giovane ha allora fatto piena confessione della sua colpa. Approfittando della sua occupazione al Cantiere San Marco, egli aveva nascosto sotto una macchina, nella mattinata, delle flangie e dei pezzi di tubo di bronzo, che, nel pomeriggio, si era recato a ritirare con il Riviera. I due, per poter uscire con il materiale dallo Stabilimento, si erano spacciati per operai dell'«Ansaldo», indi avevano caricato il bronzo sulla moto.

Era detto, però, che il Bonaccorsi stesso doveva nuovamente incontrarsi anche con il Riviera. Il vigile, cioè, mentre stava accompagnando l'arrestato al Commissariato di P. S. di quel Distretto, ha scorto il Riviera mentre era intento, in via della Guardia, a mettere in movimento la famosa motocicletta. Di conseguenza pure il Riviera è stato scortato al Commissariato, dove è stata consegnata anche la refurtiva, il cui valore ammonta a 400 lire.

Sempre più fitto mistero sull'uccisione di Capodistria

Mentre proseguono le indagini per fare un po' di luce sulla misteriosa uccisione di via Calegaria a Capodistria, scartata momentaneamente la ipotesi di suicidio involontario (dato che il cadavere presenta la ferita alla tempia destra e si presume che il colpo sia stato sparato da pochi centimetri di distanza), si fa ovunque più strada l'ipotesi di un delitto vero e proprio consumato da un delinquente ai danni della persona trovata uccisa.

Ieri nel pomeriggio si è accertato, mediante la commissione medica e diverse testimonianze, che non si tratta assolutamente dello Sluga abitante a Gason e che faceva l'accattone a Capodistria, perchè la persona uccisa è molto più giovane e di sanissima e robusta costituzione. Difatti in serata diverse persone hanno potuto vedere l'autentico Sluga aggirarsi con quel suo caratteristico camminare, appoggiandosi al bastone, per Capodistria chiedendo l'elemosina.

Investito da un pezzo di ferro

Alle 15 di ieri, il bracciante Angelo Riosa, di 41 anni, abitante in via S. Michele 31, mentre lavorava, per conto della Compagnia «Gulli», all'hangar 24 del Porto Vittorio Emanuele III, è stato investito ed atterrato da un grosso pezzo di ferro, staccatosi da un piroscafo. Con la Croce Rossa il Riosa è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli è stata constatata una ferita alla regione parietale sinistra, con lesione ossea alla spalla sinistra.

Per scendere dal tram in corsa

Nonostante tutti i tabellini di avvertimento e di raccomandazioni, la diciassettenne Romana Gregorich, abitante in via dell'Istituto 34, ha voluto ieri saltare da una vettura tranviaria della linea 5, mentre questa, a forte velocità, si dirigeva verso Roiano. Naturalmente la Gregorich, perduto l'equilibrio, è caduta, riportando, per sua fortuna, solo una lieve distorsione al piede sinistro.

Il vigile urbano Giuseppe Del Ben, presente all'incidente, ha accompagnato la giovane all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Cronaca giudiziaria

Il carbonaio che frodava sul peso

(Tribunale penale). L'autorità di p. s. venuta a conoscenza che i coniugi Caterina e Giuseppe Ovcaric, proprietari di un deposito di carbone e di legna sito nello stabile n. 88 di viale XX Settembre frodavano sul peso, volle fare una inchiesta. [illegible]

L'uomo che aggredisce la donna

(Tribunale penale). [illegible]

Cade da un'impalcatura e si frattura un femore

Il muratore Valerio Viviani, di 50 anni, abitante in via S. Servolo 3, [illegible]

Un incendio a Ronchi

[illegible]

Ingerisce del veleno credendo di bere vino

[illegible]

Una caduta dalla bicicletta

[illegible]

Un mattone sulla testa

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

Collocamento gente di mare

[illegible] ... 6, mozzi coperta: 3, 5; ... sti nafta: 18, 19, 20, 21, ... carbone: 7, 9, 12, 13, 14; ... 10, 13, 14. ... (passeggeri): Marinai: ... 23; giovani coperta I: ... giovani coperta II: ... mozzi coperta: 1, 2, ... satori: 8, 91, 10, 116, 11; ... ina: 7, 8, 9, 10, 11; ... asse: 2, 3, 4, 5, 6; ca... sse: 1, 2, 4, 7, 8; ca... lasse: 1, 3, 7, 8, 9; ... ripostieri: 2, 3, 4, 5, ... postieri: 1, 2, 3, 4, 5, 6; ... ta ufficiali: 2, 3, 4, 5, ... classe: 1, 3, 4, 5, 6; ... classe: 1, 3, 4, 5, 6; ... clase: 1, 2, 3, 4, 5; ... 2, 3, 4, 5; stiratrici: ... giovani camera I: 4, ... ovani camera II: 4, 6, ... zi camera: 1, 3, 4, 5, ... ucina: 2, 4, 5, 6, 7; ... 2, 3, 4, 5, 6. ... (carico): Marinai: 244, ... iovani coperta I: 3, 4, ... ssatori: 6, 7, 8, 9, 10; ... 5, 6, 7; giovani mac... 7, 8. ... ica: Marinai: 17, 18, 19, ... i coperta I: 2, 3, 4, ... operta II: 1, 4, 5, 6, 7; ... 1, 3, 4, 5, 6; fuochi... 20, 21; carbonai: 1, 2, 3, ... ori: 1, 2, 50, 4, 5. ... ovich: Marinai: 1, 4, ... i coperta: 1, 3, 5, 6, 7; ... 2, 3, 4, 5, 6; ingras... 3, 4, 5: fuochisti: 1, ... rbonai: 1, 2, 3, 4, 5.

... per oggi, alle 10: ... ale: 1 mozzo coperta. ... (carico): 1 marinaio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: ... GI DI NOME ROMANO: ... tino.

... e 8 aprile 1940-XVIII): ... i, a. 66; Budzyner Sa... ntonio Tremel, a. 76; ... ck, a. 59; Tommasini ... Ermenegildo Marchius, ... e Sartori, a. 20; Felice ... vio Lizier, a. 63; Mad... n, a. 78; Angelo Car... malia Bruna ved. Tul... emisia Bertuccioli ved. ... Edoardo Schranz, a. 63; ... n Canducci, a. 26; Gio... ved. Vellcogna, a. 83; ... t ved. Lenardon, a. 79; ... a. 68; Pietro Madlena, ... arini, a. 54; Anna Fer... a. 70; Amedeo Minzi, [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

... E' norma fondamen... ge di riscossione che, ... pagamento dell'inden... l'importo dell'imposta ... in possesso dell'esat... giorno 18 del mese di ... il contribuente preferi... e l'importo con asse... cc. postale, deve cura... dizione del denaro av... iorni prima quanti si ... ari perchè la somma ... nazione tempestivamen... esposto, trattandosi di ... cc. postale dell'Esat... plicazione il R. D. L. ... 27, N. 2609, il quale al... sce che il versamento ... le dev'essere effettuato ... sto giorno avanti quello ... scadenza dell'imposta» ... giorno 18 del mese di ... al caso il contribuente ... di non dover sottosta... nto dell'indennità di ... rsamento in conto cor... invece nei giorni suc... omunque prima della ... rata (dal 14-18) l'e... diritto all'indennità di ... ualvolta la somma gli ... dall'ufficio dei conti ... con data successiva ... no di scadenza.

(Segue nel Popolo di Trieste-Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Munita dei conforti religiosi è spirata serenamente oggi

Mary ved. Perna nata Custrin

Ne dànno il triste annunzio, gli addolorati figli SILVIO con la moglie LUIGIA MOLINI e DELMA con il marito LUCIANO MOVIA, unitamente ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle ore 10, direttamente al Camposanto, partendo da via Lazzaretto Vecchio N. 11.

Trieste, 9 aprile 1940-XVIII.

— UNA PRECE —

La principessa indiana

6 — **Pietro Mormino**

— Clifford — rispose il giovane, tendendo la mano. — Prego, accomodatevi. Supponevo che la Polizia avrebbe svolto indagini su questo incidente.

Appariva sinceramente addolorato. Aveva un volto scuro, ma simpatico, dai lineamenti dolci, gli occhi sentimentali. Non doveva essere un tipo molto energico, come il padre. Si rivolse al segretario:

— Sono già stato a vederlo, Catsby... Povero papà!

— Abbiate coraggio, signor Clifford — disse Moran. — Mi dispiace importunarvi in simile momento, ma vi prego di aiutarmi... nel vostro stesso interesse. Sapevate dove si recava vostro padre?

Con la coda dell'occhio, Moran si accorse che Catsby rivolgeva uno sguardo ansioso al giovane. Allora piantò risolutamente gli occhi addosso e Lyonel, per non lasciarlo influenzare dall'altro.

— Dove andasse?... — mormorò quello, che s'era lasciato cadere in una poltrona, di fronte al poliziotto. — Ho! Posso immaginarlo! Ne sono certo, anzi, e...

Serrava i pugni, come se ciò che pensava lo rendesse adirato.

— Dunque?

— Oh! Permettetemi di tacere! Non vorrei essere irriverente alla memoria di mio padre. Credo, del resto, che ciò non possa riguardare per nulla la Polizia.

— Perchè? Tutto ciò ci può essere utile!

— Ma poichè si tratta di un banale incidente di strada, a che pro rinvangare la vita privata di mio padre?

Moran non poteva e non voleva dire, ancora, che c'erano forti dubbi sulla versione dell'incidente.

Perciò si limitò a scrollare le spalle.

— Vedo che sapete qualche cosa che non mi volete confidare, signor Clifford — disse bonariamente. — Però vorrei che mi faceste una promessa...

— Quale?

— Se io riuscissi a convincervi, uno di questi giorni, della necessità di queste informazioni, allora parlereste?

— Oh! sì, certamente!

— Mi basta così per oggi. Ritornerò presto a trovarvi. Sarete qui d'ora in avanti, vero?

— No...

Lyonel Clifford sembrava imbarazzato. Intervenne Catsby:

— Non è agevole mutar domicilio da un giorno all'altro, improvvisamente...

Ma già il sospetto era balenato nella mente di Moran.

— Dite, non è vostro questo palazzo, ora?

— Credo... ma...

— Non ne siete certo? Siete stato diseredato, forse, Mister Lyonel?

No! No! — volle protestare il segretario.

— Vi prego, Mister Catsby, lasciate rispondere il signore!

«Dite, non eravate in buoni rapporti con vostro padre?

Lyonel, scoraggiato, abbassò la testa.

— E' la verità. Non ero più in buoni rapporti con mio padre. Mi ero separato definitivamente da lui.

Ma rialzò subito il capo, con uno di quegli scatti improvvisi che hanno le persone timide quando si ribellano:

— Ma che cosa può importarvi di tutto questo?

— Moltissimo, benchè ancora non possa dirvi perchè.

III
Villa del mistero

Con voce tranquilla e ferma, Moran ripetè:

— Moltissimo, Mister Lyonel. E vorrei proprio conoscere il testamento di vostro padre.

— Vi accontento subito... non mi ha lasciato niente!

Catsby intervenne ancora:

— Ma no, signor Lyonel. Perchè dite così? Non potete saper nulla. Speriamo di conoscere al più presto le ultime volontà di Mister Charles, e...

Moran interruppe il segretario:

— Posso chiedervi il motivo del dissidio col vostro genitore?

— E' una storia lunga... E non vedo il perchè debba raccontarvela. Se ci fosse un motivo per una inchiesta nella vita privata di mio padre e mia...

— Ma spero che non occorrerà un ordine tassativo per farvi fare alcune dichiarazioni sulle quali vi prometto il segreto più assoluto, se non possono interessare la Polizia.

Dan Moran si alzò; e tese la mano al giovane, che la strinse con effusione.

Catsby si alzò per accompagnare il visitatore. Appena furono nell'anticamera, Moran lo strinse per un braccio, e fissandolo bene negli occhi mormorò:

— Voi sapete tutto! Per quale motivo c'era un dissidio fra padre e figlio?

— Ma...

— Parlate, presto!

L'espressione di Moran dovette sembrare minacciosa al segretario, che s'intimorì, e rispose:

— Il signor Charles... non approvava il matrimonio del figliuolo!...

— Capisco! — brontolò Moran, lasciando cadere il braccio, che quello rimase a massaggiarsi, indolenzito, e ad alta voce esclamò:

— Grazie di tutto, signor Catsby, arrivederci!

E con passo baldanzoso se ne andò, pensando che nell'affare ci erano dei punti oscuri che avrebbero giustificato il suo intervento.

Passò dal notaio Wimps, che conosceva, e lo pregò di avvertirlo quando avrebbe proceduto alla apertura del testamento Clifford. Il notaio sembrò non essere sorpreso da questa intrusione poliziesca, e Moran notò anche questo fatto.

Se ne ritornò in ufficio, soddisfatto, e trovò il sergente Butler che l'attendeva.

— Che risposta vi hanno dato in laboratorio?

— E' presto ancora, tenente... Tuttavia proverò a telefonare.

Un minuto dopo, il telefono, sul tavolo di Moran, trillava. Era Butler dal centralino:

— Signore, vi metto in linea... parlate col dottore...

E Moran sentì la voce del direttore del gabinetto di analisi e ricerche:

— Siete voi tenente?... Bene, mi avete mandato dei campioni... anche il primo è sangue umano, ed all'esame microscopico s'è rivelato assolutamente identico all'altro... Sì, senza alcun dubbio, è della stessa persona.

— Prendete nota di questo, se il capo volesse interrogarvi. E grazie infinite — rispose Moran. Riattaccò il ricevitore, e s'alzò per andare a bussare alla porta del suo superiore.

Il capitano Smithwood era già tornato in ufficio, ed accolse premurosamente il subalterno.

(Continua)